

ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/36/1287/17

del 27/02/2017

DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E
POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: GESTIONE DEI RIFIUTI

UFFICIO: ATTIVITA' TECNICHE

OGGETTO: D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i., art. 208 - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i., art. 45 – Società P. LOG. – Progetto Logistico S.r.l. – Sede Legale e Operativa: Zona Industriale Ovest – Casoli (CH) – Autorizzazione regionale per la realizzazione e la gestione di un impianto per rifiuti pericolosi e non pericolosi – Miglioramento funzionale e potenziamento – C.C.I.A.A. di Chieti - REA: CH-164892 Registro Imprese – Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02262190693 – Fasi: Rifiuti non pericolosi: Operazioni di Deposito: **D15 – D13**. Operazioni di recupero: **R13 – R12 – R4 – R3** – Rifiuti pericolosi: Operazioni di deposito: **D15**. Operazioni di recupero: **R13**.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Società P. LOG. – Progetto Logistico S.r.l. con sede legale e operativa nella Zona Industriale Ovest – CASOLI (CH), ha avanzato domanda al SUAP – Sportello Unico per le Attività Produttive – Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Sangro-Aventino, con nota datata 12.10.2015 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot.n. RA/259931 del 15.10;

VISTA la nota del SUAP – Sportello Unico per le Attività Produttive – Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Sangro-Aventino - Ente Capofila: Comune di Atesa - datata 15.10.2015 e acquisita allo scrivente Servizio prot. n. RA/266207 del 22.10.2015, con la quale si invia la relativa documentazione;

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 “Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”, pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., in particolare l'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i, recante: “Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti”;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2014, n. 49 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;

RICHIAMATE le disposizioni vigenti relative all'elenco europeo dei rifiuti introdotte con Regolamento UE 1357/2014, con Decisione UE 955/2014 e con legge 11.08.2014, n. 116;

RICHIAMATO il Regolamento (UE) n° 1357/2014 che ha rivisto le caratteristiche di pericolo - entrato in vigore il 01 giugno 2015;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti” e s.m.i. ed in particolare l'art. 45 “Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti”;

VISTA la L.R. 29.07.2010, n. 31 “Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”, pubblicata sul B.U.R.A. n. 50 del 30.07.2010;



GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. 19.08.2005 n° 194 avente per oggetto: *“Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale”* pubblicato nella G.U. – Serie generale n° 222 del 23.09.2005). (G.U. serie generale n° 239 del 13.10.2005) entrata in vigore del provvedimento 08.10.2005;

VISTI i DD.MM. 5 febbraio 1998 e s.m.i., concernente disposizioni in materia di avvio a recupero di rifiuti speciali non pericolosi e 12 giugno 2002, n. 161, recante norme per l'avvio a recupero dei rifiuti speciali pericolosi, attraverso il ricorso alle procedure semplificate;

VISTO il D.M. n. 145 del 01.04.1998 concernente: *“Regolamento recante norme per la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) e comma 4, del D. Lgs. 05.02.1997, n. 22”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 109 del 13.05.1998;

RICHIAMATO il D.M. n. 148 del 01.04.1998 avente per oggetto: *“Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del D. Lgs. 05.02.1997, n. 22”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 110 del 14.05.1998;

VISTA la Circolare Ministeriale n. GAB/DEC/812/98 del 04.08.1998 avente per oggetto: *“Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti individuati, rispettivamente, dal decreto Ministeriale 01.04.1998, n. 145, e dal D.M. 01.04.1998, n. 148”*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 212 del 11.09.1998;

RICHIAMATO il DPR 15.07.2003, n° 254 *“Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari”*;

RICHIAMATA la DGR n. 1227 del 29/11/2007 *“D.Lgs 3.04.2007, N. 152 e s.m.i. – requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti”* e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1192 del 04.12.2008 *“L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 – Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti”* e s.m.i.;

VISTO il DPR 07/09/2010, n. 160 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.L. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni alla legge n. 133 del 2008”*;

RICHIAMATA la DGR n. 778 dell'11.10.2010 *“Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti. Approvazione”*;

VISTA la DGR n. 254 del 28.04.2016 *“Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica di siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n° 790 del 03.08.2007”*;

VISTA la nota della Direzione Generale della Regione – CCR – VIA – Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale prot.n° RA/0223577 del 03.09.2015 e acquisita dal SGR al prot.n° RA/0223577 del 14.09.2015, con quale si esprime **giudizio n. 2553 del 12.08.2015 favorevole all'esclusione dalla procedura V.I.A. con prescrizioni** (v. dispositivo);

PRESO ATTO degli elaborati tecnici e le tavole progettuali della Eco Ingegneria – Ingegneria dell'Ambiente, inviati dal SUAP ed allegati alla istanza di autorizzazione così costituiti:

Agosto 2014

Elaborati tecnici

1) Relazione tecnica;



GIUNTA REGIONALE

2) Studio Preliminare Ambientale;

Febbraio 2015

- 3) Integrazioni allo Studio Preliminare Ambientale richieste con Giudizio n° 2472 del 12.02.2015;
- 4) Integrazioni allo Studio Preliminare Ambientale richieste con Giudizio n° 2472 del 12.02.2015 – Allegato 2 – Nota esplicativa relativa al Documento di Valutazione di Impatto Acustico;

Aprile 2015

- 5) Valutazione di Incidenza – Studio per la Valutazione di Incidenza;

Agosto 2014

- 6) Allegato I – Elenco dei rifiuti ammissibili all'impianto;
- 7) Allegato II – Iscrizione RIP n° 185/2011 e s.m.i. del 26.06.2013;
- 8) Allegato III – Relazione geologica e di fattibilità a cura del Dott. Geologo G. DELLA PELLE;
- 9) Allegato IV – Valutazione Previsionale di Impatto Acustico a cura di ACUSTICA S.a.s.;

27 Febbraio 2015

Tavole progettuali

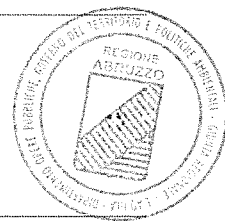
- 10) Allegato 1 - Planimetria sistema di abbattimento polveri e nuovo punto di emissione scala 1:50;

29 Agosto 2014

- 11) Inquadramento generale e corografia scala varie;
- 12) Inquadramento catastale scala 1:2.000;
- 13) Stralcio P.R.G. Comune di Casoli scala 1:2.000;
- 14) Carta delle connessioni infrastrutturali scala varie;
- 15) Documentazione fotografica scala 1:1.000;
- 16) Planimetria stato di fatto autorizzato scala 1:500;
- 17) Planimetria generale della nuova configurazione scala 1:500;
- 18) Prospetti e sezioni ampliamento opificio scala 1:200;
- 19) Planimetria aree stoccaggi rifiuti e materiali trattati scala 1:500 (**Tavola priva di validità in quanto successivamente sostituita**);
- 20) Aree uffici prospetti e sezioni scala 1:200;
- 21) Layout interno con particolari linea di valorizzazione scala 1:200;
- 22) Planimetria reti tecnologiche scala 1:500;
- 23) Flussi dei materiali in ingresso e in uscita scala 1:500;
- 24) Particolari vasca prima pioggia scala fuori scala;
- 25) Presidi di controllo ambientale scala 1:500;
- 26) Carta dei vincoli scala varie;
- 27) Fascia di rispetto asta fluviale scala 1:2.000;
- 28) Distanza dalle funzioni sensibili scala 1:5.000;
- 29) Stralcio carta geologica dell'Abruzzo scala 1:100.000;
- 30) Stralcio carta geomorfologica dell'Abruzzo scala 1:25.000;

RICHIAMATA la nota della P. LOG. – PROGETTO LOGISTICO Srl del 07.04.2016, acquisita dal SGR al prot.n° RA/79164 del 13.04.2016, nella quale si trasmette la seguente documentazione:

- Parere Urbanistico favorevole del Comune di Casoli (CH) – V Settore – Urbanistica – Edilizia Privata - prot. n° 39866 del 17.12.2014;
- Parere VINCA – Nulla-Osta al progetto in oggetto datato 21.07.2015 espresso dal Comune di Casoli (CH) – V Settore – Urbanistica – Edilizia Privata;
- Chiarimenti della P.LOG. S.r.l. al Comune di Casoli (CH) – Ufficio Ambiente e Territorio - datati 17.07.2015;



GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO della nota del SGR prot.n° RA/145522 del 24.06.2016, nella quale si comunica l'avvio del procedimento istruttorio nonchè l'invito alla P.LOG. – PROGETTO LOGISTICO Srl a trasmettere gli elaborati tecnici e le tavole progettuali sopramenzionati alle Autorità, con contestuale convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 05.07.2016 alle ore 09:30;

TENUTO CONTO della nota della P.LOG. – PROGETTO LOGISTICO Srl datata 28.06.2016, nella quale si comunica la trasmissione degli elaborati tecnici e tavole progettuali agli Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi;

VISTO il verbale della CdS del 05.07.2016, il cui testo si riporta qui di seguito per estratto:

“omissis.....

La Conferenza di Servizi avvia i lavori odierni richiamando preliminarmente la seguente documentazione che costituisce il procedimento istruttorio:

1) Nota della Direzione Generale della Regione – CCR-VIA – Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale prot. n° 641/BNVIA del 18.02.2015 e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° RA/51025 del 26.02.2015, nella quale esprime Giudizio n° 2472 del 12.02.2015, di Rinvio per le motivazioni seguenti:

- 1) Deve essere integrato lo Studio prendendo in considerazione anche l'impatto derivante dal punto di emissione da installare sulla linea di selezione manuale.*
- 2) Lo studio previsionale di impatto acustico deve essere integrato rivedendo le stime del livello di rumore residuo da attribuire ai ricettori, preferibilmente effettuando nuove misurazioni; inoltre non risultano effettuate valutazioni del rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dal piano di zonizzazione comunale e le stesse valutazioni del rispetto dei valori limiti di emissione, trascurando gli altri ricettori costituiti da altre attività produttive.*

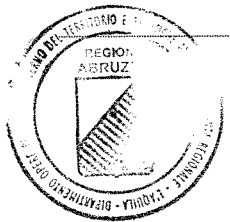
2) Nota della Direzione Generale della Regione – CCR-VIA - Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale prot. n° 1623/BNVIA del 05.06.2015 e acquisita al SGR prot. n° RA/159207 del 16.06.2015, nella quale si esprime Giudizio n° 2515 del 28.05.2015, di Rinvio per le motivazioni seguenti:

Al fine di acquisire formale parere da parte del Comune di Casoli sulla Valutazione di Incidenza all'esito dell'acquisizione delle integrazioni richieste dallo stesso Comune con nota pec del 27.05.2015.

3) Nota della Direzione Generale della Regione – CCR-VIA – Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale prot. n° RA/0223577 del 03.09.2015 e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° RA/0223577 del 14.09.2015, nella quale si esprime Giudizio n° 2553 del 12.08.2015, Favorevole all'esclusione dalla procedura V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

- 1) Utilizzare una cesoia orizzontale il cui livello di potenza certificato dal costruttore ai sensi del D.Lgs. 262/2002 non ecceda il valore di 102 dBA; in alternativa (qualora non fossero disponibili sul mercato macchinari in grado di rispettare questo requisito) dovranno essere messi in atto idonei accorgimenti tecnici atti a garantire il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione (anche differenziali presso i ricettori abitativi più esposti), quali, ad esempio, un'ottimale posizionamento del macchinario e la realizzazione di schermi acustici adeguati;*
- 2) Garantire il rispetto del limite delle 7 ore di funzionamento giornaliero dei macchinari rumorosi;*
- 3) Effettuare una campagna di misure fonometriche post operam (vedi LR n. 23 del 17/07/2007 art. 4 comma 7), con i macchinari in piena attività, mirata alla verifica dell'effettivo rispetto dei valori limite applicabili presso i ricettori considerati nello studio previsionale, verificando anche il rispetto del valore limite differenziale presso i ricettore abitativi più esposti, tenendo conto dell'eventuale presenza di componenti tonali e/o impulsive nelle immissioni di rumore;*
- 4) Monitoraggi delle acque sotterranee da concordare con l'ARTA Abruzzo.*

4) Nota della P. LOG. - Polo Logistico S.r.l. – ECO INGEGNERIA – Ingegneria dell'Ambiente datata 12.10.2015 e acquisita per conoscenza allo scrivente Servizio prot. n° RA/259931 del 15.10.2015, nella



GIUNTA REGIONALE

quale chiedono al SUAP – Sangro Aventino che la documentazione già trasmessa sia inoltrata al SGR della Regione Abruzzo, in quanto per il progetto è stata espletata la procedura di Verifica di Assoggettabilità conclusasi con un parere favorevole accompagnato da prescrizioni.

5) Nota dell'Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Sangro-Aventino Ente Capofila: Comune di Ateessa datata 15.10.2015 e acquisita al SGR prot. n° RA/266207 del 22.10.2015, nella quale si trasmette la domanda di autorizzazione regionale insieme agli elaborati tecnici e tavole progettuali.

6) Nota della Società P. LOG S.r.l. datata 07.04.2016 e acquisita al SGR prot. n° RA/79164 del 13.04.2016, nella quale si invia la seguente documentazione:

1) Comune di Casoli (CH) prot. n° 39866 del 17.12.2014, nella quale si esprime parere urbanistico favorevole subordinatamente al parere del Consorzio ASI Sangro e al parere della ASL –Igiene e sanità pubblica IESP;

2) Comune di Casoli (CH) datata 21.07.2015, nella quale si esprime nulla-osta al progetto, proponendo alla Conferenza, se ritiene opportuno, di prospettare alla ditta, nel documento finale, l'attuazione di eventuali misure di compensazione/mitigazione ritenute più idonee;

3) Nota della Società P.LOG. – S.r.l. datata 17.07.2015, con la quale si chiede al Comune di Casoli il proprio parere sulla valutazione d'incidenza;

Il Responsabile dell'Ufficio Attività Tecniche Marco Famoso dà lettura ai presenti di quanto sopramenzionato e acquisito agli atti, fa un breve intervento illustrando l'iniziativa della Società P.LOG. S.r.l. e invitando i medesimi ad esprimere le proprie valutazioni e /o osservazioni sull'intervento proposto.

Nel corso della CdS si acquisisce nota della Provincia di Chieti prot. n° 16687 del 04.07.2016, nella quale si comunica l'impossibilità partecipativa alla medesima.

In ragione dell'Allegato 1) al progetto presentato nell'Agosto 2014 e preso atto del contenuto della nota integrativa della Società Progetto Logistico datata 07.04.2016, si chiede all'Azienda di provvedere all'aggiornamento del predetto Allegato 1) riportando il nuovo elenco dei codici CER ammissibili all'impianto con le relative potenzialità e distribuzione all'interno dell'impianto.

Si invita l'Azienda a trasmettere quanto sopra e di dare riscontro di avvenuta accettazione al SGR. Inoltre per quanto riguarda il parere urbanistico reso dal Comune di Casoli con nota del 17.12.2014, nel corso della seduta odierna si acquisisce in copia da parte della Società richiedente nota ARAP n° 2001 del 31.12.2014.

Si aggiunge altresì la richiesta di voler produrre il contratto di concessione tra la Società di Carlo S.p.A. e la Società P. LOG e il conseguente contratto per la cessione temporanea in uso degli immobili oggetto di intervento da parte delle predette Società.

*Considerato che sono assenti i Rappresentanti delle Autorità invitate, con riferimento a quelle che non hanno manifestato nessun tipo di parere, l'odierna Conferenza non è messa nelle condizioni di poter procedere alla emanazione di un parere collegiale in ordine alla richiesta formulata dalla Società in oggetto, e pertanto il Rappresentante del SGR ritiene di dover aggiornare, con urgenza, la presente seduta alla data del 22.07.2016 alle ore 09:30 onde poter assicurare i tempi previsti dalla legge e nello specifico all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ... **omissis**";*

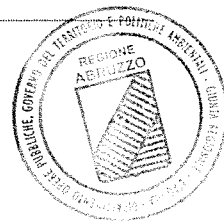
PRESO ATTO della nota del Comune di Casoli (CH) datata 04.07.2016 e acquisita al SGR prot.n° RA/155643 del 05.07.2016, nella quale si esprime come segue:

"omissis

ESPRIME

*per le materie di stretta competenza e per le motivazioni addotte in premessa, il proprio nulla-osta al progetto in oggetto, con formale parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza, limitatamente a quanto di propria competenza, a seguito delle integrazioni richieste ed acquisite soprarichiamate ... **omissis**";*

CONSIDERATA la nota del SGR, prot. n° RA/0159944 del 11.07.2016, con la quale viene trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 05.07.2016, insieme agli allegati ivi richiamati;



GIUNTA REGIONALE

VISTA la nota del SGR, prot. n° RA/0163404 del 14.07.2016, con la quale si provvede a convocare la Conferenza di Servizi per il giorno 22.07.2016 alle ore 09:30;

RICHIAMATA la nota della P.LOG. Srl datata 19.07.2016, con la quale vengono trasmessi elaborati tecnici e tavole progettuali integrativi richiesti nella CdS – seduta del 05.07.2016 e di seguito elencati:

Luglio 2016

31) Aggiornamento elenco rifiuti ammissibili all'impianto;

11 Luglio 2016

32) Tavola – Planimetria aree stoccaggi rifiuti e materiali trattati scala 1:500;

01 Agosto 2016

33) Contratto di Comodato di Beni Immobili con allegata Planimetria degli immobili oggetto del Contratto di Comodato;

VISTO il verbale della CdS del 22.07.2016, il cui testo si riporta qui di seguito per estratto:

“omissis ...

Preliminarmente il Responsabile dell'Ufficio Attività Tecniche provvede alla verifica della legittimità da parte dei singoli partecipanti a presenziare alla odierna CdS, secondo quanto disposto dalla legge. La predetta verifica ha esito positivo.

Il predetto Responsabile richiama i contenuti del Verbale della seduta della CdS tenutasi in data 05/07/2016 e rileva che anche per la seduta odierna risultano assenti i Rappresentanti di tutte le Amministrazioni invitate con nota pec prot. n° RA/163404 del 14/07/2016.

A tale riguardo occorre precisare tuttavia che per mero errore materiale l'invito alla Conferenza odierna non risulta inviato al Distretto ARTA di Chieti in quanto non presente nell'indirizzario.

Precisato quanto sopra si rileva la particolare difficoltà procedimentale nel portare a termine l'esame della richiesta indicata in oggetto, con un evidente aggravio della fase istruttoria, per la quale è assolutamente necessaria la partecipazione delle Autorità competenti.

Pertanto il SGR provvederà a perfezionare il coinvolgimento del Distretto ARTA di Chieti chiedendo all'Azienda di trasmettere al citato Distretto quanto necessario dandoci contezza dell'avvenuto deposito.

Nella seduta odierna il titolare dell'Azienda provvede a depositare copia dell'avvenuta consegna a mezzo pec degli elaborati relativi alla CdS del 05/07/2016 e di quelli relativi alla CdS odierna.

Al termine della seduta il Rappresentante del SGR a seguito della trasmissione del presente verbale dichiara che sarà richiesto alle Autorità di cui sopra di rimettere per iscritto il proprio parere al fine di consentire la valutazione della possibilità di poter procedere al rilascio della richiesta di autorizzazione regionale....omissis”;

TENUTO CONTO della nota della P.LOG. Srl datata 19.07.2016, acquisita dal SGR al prot.n° RA/169836 del 21.07.2016, con la quale viene comunicata la trasmissione degli elaborati tecnici e tavole progettuali integrativi sopramenzionati richiesti in sede di CdS del 05.07.2016 alle Autorità coinvolte nel procedimento di che trattasi;

CONSIDERATA la nota dell'ARAP Abruzzo - Azienda Regionale Attività Produttive - Ente Pubblico Economico – Unità Territoriale n° 2 del Sangro prot.n° 1558 del 22.07.2016, acquisita al SGR prot.n° RA/173481 del 26.07.2016, con la quale si forniscono delucidazioni di carattere amministrativo;

PRESO ATTO della nota della Provincia di Chieti, prot.n° 18127 del 21.07.2016, acquisita dal SGR al prot. n° RA/173937 del 26.07.2016, nella quale vengono forniti chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo;

VISTA la nota del SGR, prot.n° RA/176916 del 28.07.2016, con la quale viene trasmesso il verbale della CdS del 22.07.2016, insieme all'allegato ivi menzionato;



GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la nota dell'ARAP Abruzzo - Azienda Regionale Attività Produttive - Ente Pubblico Economico - Unità Territoriale n° 2 del Sangro, prot.n° 1652 del 03.08.2016, nella quale si esprime come segue:

“omissis ...

Per gli adempimenti di competenza, si trasmette, in allegato, copia della deliberazione sopra specificata, avente per oggetto “Unità Territoriale n. 2 del Sangro – agglomerato industriale di Casoli (porzione Ovest) – insediamenti produttivi della DI CARLO Spa – autorizzazione alla cessione parziale ed in comodato/uso a beneficio della PROGETTO LOGISTICO Srl – nulla osta al rilascio del permesso di costruire per l'intervento di miglioramento funzionale e potenziamento impianto gestione rifiuti – nell'ambito del procedimento relativo alla richiesta di autorizzazione regionale ... omissis”;

PRESO ATTO della nota dell'ARTA - Distretto Provinciale di Chieti, prot.n° 7483 del 07.10.2016, con la quale si esprime *parere tecnico favorevole con prescrizioni* – (ALLEGATO 1 – Parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

TENUTO CONTO della nota dell'ARTA - Distretto Provinciale di Chieti, prot.n° 8022 del 27.10.2016 e acquisita al SGR con nota prot.n° 129603/16 del 27.10.2016, nella quale si forniscono precisazioni di carattere tecnico – (ALLEGATO 2 – Parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento) ;

CONSIDERATA la nota della Regione Abruzzo - Azienda Sanitaria Locale 2 - Lanciano-Vasto-Chieti – Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica (S.I.E.S.P.) - Presidio di Lanciano c/o Distretto Sanitario, prot.n° 1132/016 U16-CH del 28.11.2016, acquisita al SGR con nota prot. n° RA/0105995/16 del 28.11.2016, nella quale si esprime *parere favorevole con prescrizioni (v. dispositivo)*;

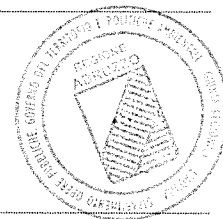
PRESO ATTO della nota dell'ARTA - Distretto Provinciale di Chieti del 07.12.2016, acquisita al SGR prot. n° RA/0115307/16 del 07.12.2016, nella quale si forniscono precisazioni di carattere tecnico – (v. dispositivo);

RICHIAMATO il “Codice Antimafia” di cui al D.Lgs. 159/2011, in materia di documentazione antimafia, introdotta dal D.Lgs. 15.11.2012, n. 218, pubblicato in G.U.R.I. n. 290 del 13.12.2012, in vigore dal 13.02.2013 relativamente alle disposizioni del libro II, concernente la documentazione antimafia;

RICHIAMATA altresì, la Circolare del Ministero dell'Interno prot.n. 11001/119/20 del 08/02/2013, con la quale si inviano alle Autorità governative locali prime indicazioni interpretative in ordine all'applicazione, delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 15/11/2012, n. 218, a far data dal 13.02.2013;

DATO ATTO che, alla data di adozione del presente provvedimento, non risultano acquisiti ulteriori pareri da parte delle Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento, a fronte di puntuale e regolare svolgimento del procedimento istruttorio di che trattasi, nel corso del quale gli inviti alle Conferenze dei Servizi e tutte le integrazioni progettuali risultano regolarmente inoltrate, rendendosi applicabili, pertanto, le disposizioni riportate all'art. 14 *ter* della L.n. 241/90 e s.m.i., ai sensi delle quali, valutate le specifiche risultanze delle conferenze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si ritiene di adottare il presente provvedimento, sostitutivo a tutti gli effetti di ogni altra autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta conferenza;

VISTA la L.R. 01/10/2013, n. 31, avente per oggetto “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. nn. 2/2013 e 20/2013”;



GIUNTA REGIONALE

VISTO il Piano Regionale per la Tutela e la Qualità dell'Aria, approvato con DGR n. 79/4 del 25.09.2007 e s.m.i.;

RITENUTO di procedere nel senso sopra descritto, anche al fine di assicurare, per quanto di competenza, il rispetto dei termini previsti dalla legge;

VISTA la Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 *“Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”*, e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di **FARE PROPRIE** le conclusioni delle Conferenze di Servizi tenutesi in data 05.07.2016 e 22.07.2016, nonché gli ulteriori passaggi del procedimento istruttorio;

2) di **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 03.04.2006 n° 152 e s.m.i. e dell'art. 45 della Legge Regionale 19.12.2007 n. 45 e s.m.i., l'intervento proposto dalla Società **P. LOG. – PROGETTO LOGISTICO S.r.l.** – Sede Legale e Operativa: Zona Industriale Ovest – CASOLI (CH) – Autorizzazione regionale per la realizzazione e la gestione di un impianto per rifiuti pericolosi e non pericolosi – Miglioramento funzionale e potenziamento – C.C.I.A.A. di Chieti REA CH-164892 Registro Imprese – Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02262190693 – Fasi: **Rifiuti non pericolosi: Operazioni di Deposito: D15 – D13. Operazioni di recupero: R13 – R12 – R4 – R3 – Rifiuti pericolosi: Operazioni di deposito: D15. Operazioni di recupero: R13, identificato nei dati catastali:** Comune di Casoli (CH) - Foglio: 33 - Particelle:

5259 (Parte) - 37,30 mq;

5296 (Parte) - 2.522,00 mq;

5429 (Parte) - 80,00 mq;

5442 (Parte) - 1.106,00 mq;

5444 (Parte) - 985 mq;

5821 - 6.042,00 mq;

per un totale di 10.772,30 mq - in conformità degli elaborati tecnici e tavole progettuali di seguito elencati:

Agosto 2014

Elaborati tecnici

1) Relazione tecnica;

2) Studio Preliminare Ambientale;

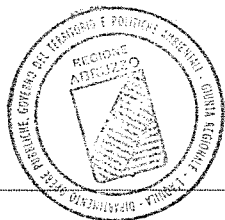
Febbraio 2015

3) Integrazioni allo Studio Preliminare Ambientale richieste con Giudizio n° 2472 del 12.02.2015;

4) Integrazioni allo Studio Preliminare Ambientale richieste con Giudizio n° 2472 del 12.02.2015 – Allegato 2 – Nota esplicativa relativa al Documento di Valutazione di Impatto Acustico;

Aprile 2015

5) Valutazione di Incidenza – Studio per la Valutazione di Incidenza;



GIUNTA REGIONALE

Agosto 2014

- 6) Allegato I – Elenco dei rifiuti ammissibili all'impianto;
- 7) Allegato II – Iscrizione RIP n° 185/2011 e s.m.i. del 26.06.2013;
- 8) Allegato III – Relazione geologica e di fattibilità a cura del Dott. Geologo G. DELLA PELLE;
- 9) Allegato IV – Valutazione Previsionale di Impatto Acustico a cura di ACUSTICA S.a.s.;

27 Febbraio 2015

Tavole progettuali

- 10) Allegato 1 - Planimetria sistema di abbattimento polveri e nuovo punto di emissione scala 1:50;

29 Agosto 2014

- 11) Inquadramento generale e corografia scala varie;
- 12) Inquadramento catastale scala 1:2.000;
- 13) Stralcio P.R.G. Comune di Casoli scala 1:2.000;
- 14) Carta delle connessioni infrastrutturali scala varie;
- 15) Documentazione fotografica scala 1:1.000;
- 16) Planimetria stato di fatto autorizzato scala 1:500;
- 17) Planimetria generale della nuova configurazione scala 1:500;
- 18) Prospetti e sezioni ampliamento opificio scala 1:200;
- 19) Aree uffici prospetti e sezioni scala 1:200;
- 20) Layout interno con particolari linea di valorizzazione scala 1:200;
- 21) Planimetria reti tecnologiche scala 1:500;
- 22) Flussi dei materiali in ingresso e in uscita scala 1:500;
- 23) Particolari vasca prima pioggia scala fuori scala;
- 24) Presidi di controllo ambientale scala 1:500;
- 25) Carta dei vincoli scala varie;
- 26) Fascia di rispetto asta fluviale scala 1:2.000;
- 27) Distanza dalle funzioni sensibili scala 1:5.000;
- 28) Stralcio carta geologica dell'Abruzzo scala 1:100.000;
- 29) Stralcio carta geomorfologica dell'Abruzzo scala 1:25.000;

Luglio 2016

- 30) Aggiornamento elenco rifiuti ammissibili all'impianto;

11 Luglio 2016

- 31) Tavola – Planimetria aree stoccaggi rifiuti e materiali trattati scala 1:500;

01 Agosto 2014

- 32) Contratto di Comodato di Beni Immobili con allegata Planimetria degli immobili oggetto del Contratto di Comodato;

3) di AUTORIZZARE la P.LOG – PROGETTO LOGISTICO S.r.l.:

3.1 Alla realizzazione ed alla gestione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., dell'impianto di cui al precedente punto 2);

3.2 Alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. derivanti dallo svolgimento dell'attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento;

4) di STABILIRE che relativamente alla matrice **acque di scarico** venga dato seguito a quanto riportato negli elaborati tecnici e tavole progettuali sopramenzionati e alle decisioni assunte dall'ARTA - Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di Chieti di cui viene data esplicitazione nei pareri di seguito riportati;

5) di DISPORRE che nell'impianto autorizzato possono essere **gestite le tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi con relative fasi e potenzialità** (*Elenco Codici C.E.R. – Descrizione rifiuto – Attività di recupero e/o smaltimento – Potenzialità istantanea espressa in tonnellate – Potenzialità annua espressa in tonnellate – Modalità di stoccaggio – Area di stoccaggio*) **riportate nei pareri tecnici ARTA;**

6) di **STABILIRE** che l'autorizzazione di cui al punto 3) è condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

6.1) della Direzione Generale della Regione – CCR – VIA – Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale:

- Utilizzare una cesoia orizzontale il cui livello di potenza certificato dal costruttore ai sensi del D.Lgs. 262/2002 non ecceda il valore di 102 dBA; in alternativa (qualora non fossero disponibili sul mercato macchinari in grado di rispettare questo requisito) dovranno essere messi in atto idonei accorgimenti tecnici atti a garantire il rispetto dei valori di emissione ed immissione (anche differenziali presso i ricettori abitativi più esposti), quali, ad esempio, un'ottimale posizionamento del macchinario e la realizzazione di schemi acustici adeguati;
- Garantire il rispetto del limite delle 7 ore di funzionamento giornaliero dei macchinari rumorosi;
- Effettuare una campagna di misure fonometriche post operam (vedi L.R. n. 23 del 17.07.2007 art. 4 comma 7), con i macchinari in piena attività, mirata alla verifica dell'effettivo rispetto dei valori limite applicabili presso i ricettori considerati nello studio previsionale, verificando anche il rispetto del valore limite differenziale presso i ricettori abitativi più esposti, tenendo conto dell'eventuale presenza di componenti tonali e/o impulsive nelle immissioni di rumore;
- Monitoraggi delle acque sotterranee da concordare con l'ARTA Abruzzo.

6.2) ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di Chieti – V. Allegato 1 e Allegato 2 Parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento e PRECISAZIONI di seguito elencate:

A seguito di una rivisitazione del parere tecnico espresso per la ditta Progetto Logistico srl di Casoli si è potuto accertare due inesattezze dovute ad un mero errore di dattiloscrittura. In particolare a pag. 25 del ns parere tecnico del 07.10.2016 prot. n° 7483 dopo la scritta "a condizione che "punto 1, la frase esatta da prendere in considerazione è la seguente: gli unici trattamenti da operare presso l'impianto siano le operazioni di recupero R3,R4,R12,R13,D15 sui rifiuti non pericolosi.....

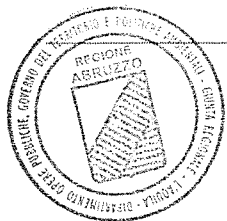
Mentre a pag. 33 dopo la scritta "la validità e la formula del presente parere tecnico sono strettamente vincolate al conferimento presso l'impianto..... per i rifiuti non pericolosi per le attività di recupero R3, R4, R12, R13 e smaltimento D13 e D15 per una capacità.....

Invece, nella ns. comunicazione del 27/10/2016 ns prot. n° 8022, a pag. 2, Tabella 7 è stato erroneamente inserito il CER 10 10 03 al posto del CER 10 09 03. Pertanto i codici da prendere in considerazione sono i seguenti CER 10 09 03 e 16 01 06.

Pertanto la tabella 7 di cui all'ALLEGATO 2 è da intendersi così modificata:

TABELLA 7

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n° 152/2006, Reg. n° 1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii.).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o smaltimento (R e/o D)	Potenzial ità istantane a (tonn.)	Potenzialit à annua (tonn.)	Modalità di stoccaggio (casson containers e/o cumuli, big-bag, altro) lavoraz.	Area di stoccaggio
10 09 03	Scorie di fusione	R13 – D15	0,5	6	Big-bag, altro contenitore	20
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre componi pericolose	R12 – R13	10	120	Contenitori o cumuli	20



GIUNTA REGIONALE

6.3) Regione Abruzzo – Azienda Sanitaria Locale 2 – Lanciano-Vasto-Chieti – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica (S.I.E.S.P.) – Presidio di Lanciano c/o Distretto Sanitario

- Che siano rispettati nel tempo le prescrizioni degli Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi e che vengano adottati in continuità di tempo tutti gli accorgimenti utili in modo da evitare nocumento e/o fastidio alla salute pubblica;

7) di **STABILIRE** che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13) del Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 45, comma 16) della Legge Regionale 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.;

8) di **STABILIRE** che la presente autorizzazione di cui al precedente punto 3) è concessa per un periodo di **10 anni (dieci)** dalla data di notifica del presente provvedimento, per il tramite del competente SUAP, ed è comprensiva sia della fase di realizzazione che di gestione dell'impianto;

9) di **PRECISARE** che la presente autorizzazione è prorogabile nelle forme stabilite dal D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. n° 45/07 e s.m.i., su istanza motivata da parte della Ditta interessata;

10) di **PRESCRIVERE** che la Società comunichi preventivamente l'inizio dei lavori a questo Servizio, al competente Distretto Provinciale dell'ARTA, alla Provincia e al Comune dove ha sede l'impianto; a tale proposito si precisa che l'inizio dei lavori deve avvenire entro il termine perentorio di **mesi 12 (Dodici)** dalla notifica della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 45, co. 7, lett. b) della L.R. n° 45/07 e s.m.i. e l'esercizio dell'impianto in oggetto deve essere avviato entro il termine perentorio di **mesi 36 (Trentasei)** dalla notifica dell'autorizzazione ai sensi delle medesime disposizioni;

11) di **PRESCRIVERE** che la fase di gestione dell'impianto è subordinata alla presentazione al SGR della seguente documentazione, completa e conforme ai sensi di legge:

11.1 Documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito al successivo punto 19.1);

11.2 Comunicazione alla quale deve essere allegata una dichiarazione del Direttore dei Lavori contenente:

- L'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
- L'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;
- Il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;

11.3 Documentazione comprovante il regolare adempimento alle procedure di cui al D.P.R. n° 380/2001, certificato di agibilità dell'impianto, reso dall'Autorità Competente ai sensi delle vigenti normative in materia;

11.4 Copia dell'autorizzazione prevista dal D.P.R. n° 151/2011 e s.m.i. in materia di antincendio e predisposizione di presidi di protezione così come richiesti dalla medesima normativa e/o presentazione copia della istanza di autorizzazione ai fini del rilascio del CPI;

11.5 Data di avvio dell'impianto;

12) di **DISPORRE** che **entro 180 giorni (centottanta)** dalla comunicazione di avvio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, la Ditta interessata presenti il certificato di collaudo dell'impianto. Detto certificato deve attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di impianto:

- La conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
- La funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento e recupero, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire;
- L'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- Il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- L'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;



GIUNTA REGIONALE

- Le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da trattare, da recuperare o da smaltire, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, come specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi;

13) di PRESCRIVERE che P.LOG. PROGETTO LOGISTICO S.r.l. provveda ad inviare il certificato di collaudo dell'impianto di cui al punto **12)** anche al competente Distretto Provinciale dell'ARTA, alla Provincia e al Comune dove ha sede l'impianto;

14) di PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

15) di PRESCRIVERE che il titolare e/o gestore dell'impianto, nel momento del conferimento dei rifiuti, ha l'obbligo di effettuare i seguenti adempimenti:

- a) Accertare che il conferitore sia munito di regolare iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali;
- b) In caso di conferimenti effettuati da parte di privati cittadini: i rifiuti possono essere accettati nei limiti quantitativi e nelle frequenze direttamente connesse alla normale attività domestica e, comunque, nel rispetto del Regolamento di igiene urbana del Comune ove ha sede l'impianto;
- c) I conferimenti di rifiuti effettuati dai soggetti di cui alla tipologia prevista dall'art. 266, comma 5, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. possono avvenire esclusivamente per le tipologie riconducibili alla propria attività di commercio ambulante;

Nei casi di cui alle lettere b), c) il gestore dell'impianto, laddove accettati i conferimenti di rifiuti, ha l'obbligo di annotare nel registro di carico scarico le seguenti informazioni: estremi identificativi del produttore e/o trasportatore del rifiuto comprensivi del codice fiscale del soggetto trasportatore, descrizione del rifiuto, luogo di produzione del rifiuto, indicazione del mezzo e della targa con il quale il rifiuto è stato trasportato. In caso di conferimenti anomali il titolare e/o gestore dell'impianto ha altresì l'obbligo di segnalare le predette irregolarità agli Organi di Controllo competenti per territorio;

16) di PRESCRIVERE che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;

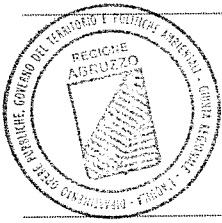
17) di RICHIAMARE P.LOG. PROGETTO LOGISTICO S.r.l. interessata al rispetto, per quanto applicabili, degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla trasmissione con cadenza semestrale, alla Provincia di Chieti ed all'ARTA - Distretto Provinciale di Chieti di una comunicazione concernente la quantità dei rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, distinguendo quelli provenienti dalla Regione da quelli fuori Regione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 778 del 11.10.2010;

18) di RICHIAMARE P.LOG. PROGETTO LOGISTICO S.r.l. all'osservanza di quanto previsto dal D.M. 17 Dicembre 2009 – “*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistrî*” e s.m.i.;

19) di OBBLIGARE P.LOG. PROGETTO LOGISTICO S.r.l. a:

19.1 Possedere, nel corso della fase di realizzazione dell'impianto di cui in premessa e fino al termine dei relativi lavori, polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi;

19.2 Prestare prima dell'avvio effettivo delle operazioni di gestione dell'impianto di cui in



GIUNTA REGIONALE

premessa, adeguate garanzie finanziarie a favore della Regione Abruzzo, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n° 254 del 28.04.2016.

- 20) di **FARE SALVE** eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; si precisa in tal senso che la presente autorizzazione viene rilasciata nei limiti di quanto disposto dalle vigenti normative in campo ambientale e che, gli ulteriori provvedimenti di natura edilizia e di igiene e sanità, da emanarsi da parte delle competenti Autorità, devono essere richiesti e/o acquisiti successivamente al rilascio della presente autorizzazione; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
- 21) di **FARE SALVI** altresì, i successivi accertamenti che saranno effettuati dal Servizio Gestione Rifiuti in ordine alla sussistenza dei requisiti soggettivi ai sensi della D.G.R. 29.11.2007, n.1227 e alla insussistenza delle cause ostative previste dal D.Lgs. 06 Novembre 2011, n° 159 e s.m.i. – “*Codice antimafia*”;
- 22) di **REDIGERE** il presente provvedimento in n. 1 originale, che viene notificato ai sensi di legge, presso la sede legale della Ditta, a cura del competente SUAP;
- 23) di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Casoli (CH), all’Amministrazione Provinciale di Chieti, all’A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Sede Centrale di PESCARA ed all’A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Distretto Provinciale di Chieti;
- 24) di **TRASMETTERE** altresì, ai sensi dell’art. 208, comma 18 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. copia del presente provvedimento all’Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L’Aquila;
- 25) di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all’oggetto ed al dispositivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e, per esteso, sul web della Regione Abruzzo – Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO

(Marco FAMOSO)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Franco GERARDINI)



artaabruzzo
agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

DIREZIONE AFFARI DELLA REGIONE, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PIANIFICAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
PESCARA

12 OTT. 2016

VISTO D'ARRIVO

Serv./Resp.le Proc.lo

ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI

Anno	Titolo	Classe	
2016	I	01	PARTENZA

Prot.n. **7483** del **07/10/2016**



Alla **REGIONE ABRUZZO**

Servizio Gestione Rifiuti

Via Passolanciano, 75

65100 **PESCARA**

gestioneririfiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it

Al Progetto Logistico S.r.l.

Divisione Ecologia

Zona Ind.le Ovest

66043 Casoli (CH)

progettologicosrl@servercertificato.com

OGGETTO: Ditta **Progetto Logistico S.r.l.** Divisione Ecologia Zona Industriale Ovest - 66043 Casoli (CH). Richiesta di autorizzazione regionale per la realizzazione e la gestione di un impianto di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi-miglioramento funzionale e potenziamento (**fasi gestionali R3 - R4 - R12 - R13 - D15**), ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Trasmissione del parere tecnico a seguito della CDS del 22/7/2016.

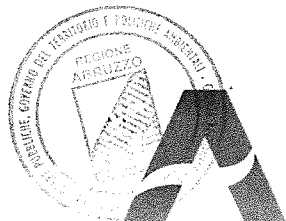
In riferimento all'oggetto, si trasmette il parere tecnico di competenza con allegati (allegato 1 e 2).

Il Direttore
Dott. Luigi Pettinari



Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: dist.chieti@pec.artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 01599980685



arta abruzzo
agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

Alla **REGIONE ABRUZZO**

Servizio Gestione Rifiuti

Via Passolanciano, 75

65100 PESCARA

gestionerifiutiebbonifiche@pec.regione.abruzzo.it

Al Progetto Logistico S.r.l.

Divisione Ecologia

Zona Ind.le Ovest

66043 Casoli (CH)

progettologicosrl@servercertificato.com

OGGETTO: Ditta **Progetto Logistico S.r.l.** Divisione Ecologia Zona Industriale Ovest - 66043 Casoli (CH). Richiesta di autorizzazione regionale per la realizzazione e la gestione di un impianto di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi-miglioramento funzionale e potenziamento (**fasi gestionali R3 - R4 - R12 - R13 - D15**), ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

Trasmissione del parere tecnico a seguito della CDS del 22/7/2016.

PARERE TECNICO

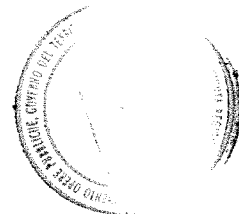
In esito alla nota RA/0163404 del 14/7/2016 (acquisito al ns. prot. n° 5588 del 26/7/2016), con la quale il Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Regionale ha richiesto il parere in merito alla realizzazione e alla gestione di un impianto di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi con miglioramento funzionale e potenziamento (fasi gestionali R3 - R4 - R12 - R13 - D15), della società Progetto Logistico S.r.l. nell'agglomerato industriale ovest di Casoli (CH),

- tenuto conto del Parere favorevole del CCR-VIA all'esclusione del Progetto dalla Procedura V.I.A. (Giudizio n° 2472/BNVIA del 12/2/2015), con prescrizioni in merito ad un punto di emissione da installare sulla linea di selezione manuale e/o cernita dei rifiuti di imballaggi plastici e misti e di carta e cartone, nonché sullo studio preliminare di impatto acustico;
- esaminati l'Elab. 0B-SPA - Studio preliminare Ambientale e l'elaborato - INTEG-SPA - integrazioni allo studio preliminare Ambientale prodotti dalla ECO Ingegneria con giudizio CCR-VIA n° 2472 del 12/2/2015;
- esaminati i seguenti documenti tecnici trasmessi allo scrivente Distretto:
- elaborati tecnici allegati alla nota della ditta Progetto Logistico s.r.l. datata 5 agosto 2016 (ns. prot. n° 5977 del 8/8/2016);



Certificato N° 205977

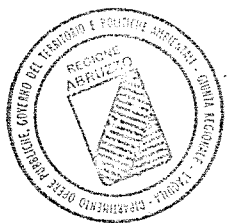
Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: dist.chieti@pec.artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 01599980685



- **Progetto Definitivo** - Relazione tecnica – agosto 2014 – Elaborato 0A-RTG dalla ECO ingegneria – Ingegneria dell’Ambiente a firma dell’Ing. Lorenzo Giammattei.
- **Elaborati tecnici ed allegati** alla relazione tecnica generale presentati dalla Eco Ingegneria datata agosto 2014 (acquisiti al ns. prot. n° 5977 del 8/8/2016):
 - 1-INQ01 inquadramento generale e corografia.
 - 2-INQ02 inquadramento catastale, scala 1:2000.
 - 3-INQ03 stralcio P.R.G. Comune di Casoli, scala 1:2000.
 - 4-INQ04 carta delle connessioni infrastrutturali.
 - 5-INQ05 documentazione fotografica.
 - 6-PRD01 planimetria stato di fatto autorizzato scala 1:500.
 - 7-PRD02 planimetria generale della nuova configurazione scala 1:500.
 - 8-PRD03 prospetti e sezioni ampliamento opificio scala 1:200.
 - 9-PRD04bis planimetria aree di stoccaggio rifiuti e materiali trattati scala 1:500.
 - 10-PRD05 area uffici- prospetti e sezioni scala 1:200.
 - 11-PRD06 layout interno con particolari linea di valorizzazione scala 1:200.
 - 12-PRD07 planimetria reti tecnologiche scala 1:500.
 - 13-PRD08 flusso dei materiali in ingresso e in uscita scala 1:500.
 - 14-PRD09 particolari vasca prima pioggia.
 - 15-PRD10 presidi di controllo ambientale scala 1:500.
 - 16-PLV01 carta dei vincoli.
 - 20-AMB02 stralcio carta geomorfologica dell’Abruzzo scala 1:25000.
 - Eab.0C-SVI – studio per la valutazione di incidenza datato aprile 2015.
- **Allegato I.** Progetto definitivo Planimetria sistemi di abbattimento polveri e nuovo punto di emissione scala 1:50.
- **Allegato I.** Elenchi dei rifiuti ammissibili all’impianto, aggiornati in seguito alla CDS del 5/7/2016, datato luglio 2016, ammissibili nella futura configurazione:
 - Allegato 1.A** : rifiuti speciali non pericolosi;
 - Allegato I.B** : rifiuti speciali pericolosi.
- **Allegato II.** Iscrizione RIP n° 185/2011 del 26/6/2013;
- **Allegato III.** Relazione geologica e di fattibilità a cura del dott. geol. G.Della Pelle;
- **Allegato IV.** Valutazione previsionale di impatto acustico a cura di ACUSTICA s.a.s.;

dai quali si evince che:





- la ditta **Progetto Logistico S.r.l.** già operante da diversi anni nel campo della gestione dei rifiuti, dalle fasi della raccolta e del trasporto a quelle delle attività di recupero (**messa in riserva R13**) con giusta Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese della Provincia di Chieti n° 185/2011 (integrata in data 26/2/2013 prot.n° 31961 del 19/7/13 per le attività **R13, R3 e R4**), intende realizzare una **nuova linea di selezione** per il trattamento dei rifiuti costituiti da **multimateriale** in ingresso impianto, nonché **gestire alcuni rifiuti pericolosi** in **D15** all'interno di aree coperte dell'impianto, allo scopo di soddisfare le esigenze di alcuni clienti e di ridurre i costi di trasporto;
- al fine di miglioramento e potenziamento dell'impianto di gestione rifiuti, le attività di cui al punto precedente saranno svolte su un'area a destinazione industriale del Comune di Casoli (CH) – agglomerato industriale ovest, estesa complessivamente per ca. 10.772 m²;
- l'opificio è individuabile catastalmente al foglio 33, particelle 5259 (parte), 5296 (parte), 5429 (parte), 5442 (parte), 5444 (parte) e 5821 del Comune di Casoli.
- su detto impianto esistente e su quello del futuro assetto, la ditta intende gestire in maniera distinta, rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi e provenienti anche da servizi di micro-raccolta, presso il quale saranno svolte operazioni di deposito preliminare (**D15**), con raggruppamento e formazione di carichi omogenei (**D13** per i rifiuti pericolosi), ovvero messa in riserva (**R13**), operazioni preliminari al recupero (**R12**) ed eventuale recupero **R3** limitatamente ai rifiuti di carta e cartone e plastici, **R4** per i rifiuti metallici, per il successivo recupero e/o smaltimento finale presso impianti autorizzati;
- le principali infrastrutture che saranno realizzate all'interno del complesso destinato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sono costituite dai seguenti elementi:
 - ✓ capannone industriale;
 - ✓ locali uffici e servizi;
 - ✓ area di stoccaggio dei rifiuti/materiali;
 - ✓ viabilità e piazzali;
 - ✓ impianto di pesatura;
 - ✓ recinzioni e cancello carrabile;
 - ✓ aree verdi.
- Reti tecnologiche composte da:
 - ✓ impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione;
 - ✓ rete di approvvigionamento idrico con allacciamento alla rete idrica consortile;
 - ✓ rete fognaria per servizi igienici, uffici, ecc. (acque nere) confluyente nel collettore fognario consortile;
 - ✓ rete di allontanamento delle acque bianche (tettoie), direttamente nel corpo idrico recettore;



- ✓ rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche con sistema di raccolta e stoccaggio (in vasca) delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante by-pass idraulico nella rete consortile (di seguito descritte);
- Per le superfici di ampliamento dell'attività è prevista una rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche con sistema di raccolta e stoccaggio (in nuova vasca), nonché avviate e trattate all'impianto di trattamento del punto precedente.
- ✓ pavimentazione impermeabilizzata già presente sull'impianto esistente, da realizzare nella nuova area.
- ✓ rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti accidentali o per lavaggi pavimentazione interna al capannone, confluenti in 2 serbatoi interrati a tenuta (il primo a servizio del capannone destinato ai rifiuti pericolosi, il secondo sarà realizzato per il capannone che ospiterà la linea di valorizzazione dei rifiuti non pericolosi).
- Le attrezzature principali che verranno introdotte nella **nuova linea di trattamento del multimateriale** in ingresso impianto e che saranno collocate nell'area del capannone industriale attiguo all'area già autorizzata e denominata "Area di valorizzazione" consistono principalmente dalle seguenti parti:
 - ✓ tramoggia di carico;
 - ✓ aprisacchi;
 - ✓ trasportatore a catena;
 - ✓ piattaforma di selezione con nastro trasportatore;
 - ✓ punto di scarico;
 - ✓ separatore magnetico.
- le attrezzature ausiliare utilizzate per l'esercizio dell'attività di gestione del complesso impiantistico, consistono in:
 - ✓ impianto di pesatura;
 - ✓ pressa oleodinamica con rilegatura oleodinamica della ditta MACPRESSE, serie MAC 102;
 - ✓ nastro trasportatore tipo MAC 1500L;
 - ✓ carrelli elevatori Caterpillar;
 - ✓ caricatore industriale gommato;
 - ✓ pala caricatrice Fiat Allis FR10;
 - ✓ Escavatore Fiat Hitachi ex 215, con Cesoia CMI;
 - ✓ Spellacavi elettrica;



- ✓ Cesoia orizzontale scarrabile;
- ✓ Rilevatore di radioattività;
- ✓ Cassoni scarrabili, big-bag, contenitori di varia capacità.

INFRASTRUTTURE

UTILIZZAZIONE STATO ATTUALE AUTORIZZATO E FUTURO ASSETTO

La ditta attualmente svolge attività di recupero e messa in riserva (R13 – R3 e R4) dei rifiuti non pericolosi **all'interno di un capannone esistente** pari a c.a. **600 mq.**, nonché nel piazzale antistante, per una superficie totale di c.a. **4.800 mq.** Tale area esterna sarà dedicata quasi esclusivamente all'attività di recupero **R4 dei rifiuti metallici** con posizionamento della **presso cesoia**.

Nel futuro assetto, tale capannone, realizzato con pavimentazione di tipo industriale, sarà adibito esclusivamente allo **stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi**.

In particolare, **l'interno di detta struttura** sarà organizzato in **aree funzionali distinte come descritte nella seguente tabella 1**.

TABELLA 1

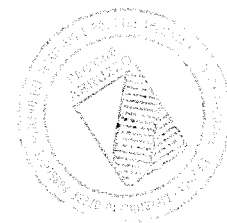
AREA	TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA Interno capannone	TIPOLOGIA DEL RIFIUTO IN STOCCAGGIO
A	Scarico rifiuti speciali pericolosi	----
15	Stoccaggio	Imballaggi
16	Stoccaggio	Apparecchiature fuori uso
17	Stoccaggio	Batterie e catalizzatori
18	Stoccaggio	Altro
19	Stoccaggio	Torniture metalliche e metalli nobili
23	Stoccaggio	Oli e grassi commestibili

Inoltre, l'area esterna ricompresa nel perimetro dell'impianto attualmente autorizzato in R.I.P. antistante il capannone già provvista di pavimentazione di tipo industriale, oltre ad includere l'impianto di pesatura, sarà organizzato in aree funzionali distinte **come descritte nella seguente tabella 2**.

TABELLA 2

AREA	TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA Esterno capannone	TIPOLOGIA DEL RIFIUTO IN STOCCAGGIO
C	Scarico rifiuti metallici	----
20	Stoccaggio	Rifiuti metallici
21	Stoccaggio	Rifiuti ingombranti
22	Stoccaggio	Pneumatici fuori uso
D	Ubicazione presso cesoia	---

Mentre, la restante area di **6.000 mq** c.a., oggetto di **ampliamento per il futuro assetto impiantistico**, confinante con l'impianto autorizzato, nella quale insiste un



capannone industriale di **1.700 mq** c.a. già realizzato, sarà organizzato in aree funzionali distinte **come descritte nella seguente tabella 3**.

TABELLA 3

AREA	TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA Interno capannone	TIPOLOGIA DEL RIFIUTO IN STOCCAGGIO
B	Scarico rifiuti speciali non pericolosi.	----
E	Ubicazione linea di valorizzazione.	----
7	Stoccaggio.	Vernici e fanghi
8	Stoccaggio.	Tessili.
9	Stoccaggio.	Batterie e catalizzatori.
10	Stoccaggio.	Altro.
11	Stoccaggio.	Plastica.
12	Stoccaggio.	Imballaggi.
13	Stoccaggio.	Carta.
MPS	Stoccaggio.	Ex materie prime seconde.

Invece, l'area esterna di c.a. **4.300 mq**. ricompresa nel perimetro dell'impianto da autorizzare antistante il capannone sopra descritto, sarà organizzato in aree funzionali distinte **come descritte nella seguente tabella 4**.

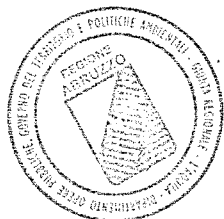
TABELLA 4

AREA	TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA Esterno capannone	TIPOLOGIA DEL RIFIUTO IN STOCCAGGIO
1	Stoccaggio.	Rifiuti plastici.
2	Stoccaggio.	Carta e cartone.
3	Stoccaggio.	Legno.
4	Stoccaggio.	Rifiuti plastici.
5	Stoccaggio.	Altro.
6	Stoccaggio.	Vetro.
esterna	Stoccaggio.	Rifiuti prodotti.

Dalla relazione tecnica redatta dalla ECO Ingegneria emerge inoltre, che:

- l'area del complesso impiantistico è interamente confinata mediante **recinzione perimetrale grigliata**, nonché una **barriera arborea verde** che sarà ulteriormente potenziata nella nuova configurazione con l'inserimento di nuovi individui ed essenze;
- tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e quelli provenienti dal post-trattamento, saranno **pavimentate con cemento armato trattato superficialmente**, al fine di garantire la resistenza all'usura e l'impermeabilità delle superfici;
- su parte del piazzale esistente e su quello del futuro assetto, saranno alloggiati **containers scarrabili** a tenuta e dotati con sistemi di copertura (telo copri - scopri, portellone idraulico), box scarrabili, destinati al contenimento delle frazioni di rifiuti non pericolosi da avviare al recupero, quali imballaggi in plastica, legno, vetro,





imballaggi metallici, ecc.; così come all'interno dei capannoni di big-bag, cubi o taniche, ecc.;

POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO

La capacità di stoccaggio **massima istantanea** dell'impianto sarà per i rifiuti non pericolosi di **5.000 tonn**, mentre una potenzialità **massima totale annua** di **60.000 tonn**.

La capacità di stoccaggio **massima istantanea** dell'impianto sarà per i **rifiuti pericolosi** di **27,6 tonn**, mentre una potenzialità **massima totale annua** di **331,2 tonn**.

I rifiuti verranno **stoccati per tipologie omogenee** in aree predeterminate come riportate nella planimetria indicativa (**Elaborato 9-PRD04bis** - Planimetria aree di stoccaggio rifiuti e materiali trattati e **Allegato I – elenchi dei rifiuti ammissibili all'impianto**), compatibilmente con i flussi di conferimento previsti, salvo situazioni particolari nelle quali comunque saranno salvaguardati i criteri di stoccaggio previsti dalle norme ADR.

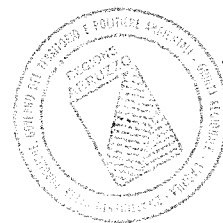
Lo stoccaggio potrà inoltre avvenire anche su più livelli mediante aree interne allestite con scaffali o impilamento di cubi o taniche.

In particolare, nella seguente **tabella 5** sono indicate le aree di stoccaggio (revisionate) dei **rifiuti pericolosi**, le modalità di stoccaggio, le caratteristiche fisiche dei rifiuti, la tipologia del rifiuto, nonché la capacità massima istantanea e capacità totale annua.

TABELLA 5

AREA DI STOCCAGGIO o SETTORE	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICI DEL RIFIUTO	TIPOLOGIA DEL RIFIUTO	SUPERFICIE MQ	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA (TONN)	CAPACITA' MASSIMA ANNUA (TONN)
15	Big-bags o altro contenitore a tenuta	Solido non polverulento	Imballaggi	14	3	36
16	Big-bags, container o contenitore a tenuta	Solido non polverulento	Apparecchiature fuori uso	14	3	36
17	Containitore a tenuta, rigidi o big-bags.	Solido non polverulento	Batterie e catalizzatori	5	4	48
18	Big-bags, o altro contenitore fusti, cisterne, altro.	Solido non polverulento o liquido	Carbone attivo esaurito	25	5	60
19	Big-bags o altro contenitore a tenuta	Solido non polverulento o liquido	Dottrine metalliche e metalli nobili	25	5	60
23	Fusti	Liquido	Oli e grassi commestibili	75	7,6	91,2
Totale				----	27,6	331,2

I **rifiuti pericolosi** in ingresso potranno restare in stoccaggio per un periodo massimo di 12 mesi.



Nella **figura 2** della Relazione Tecnica redatta dalla Eco Ingegneria, a pag. 59, è riportato lo schema di flusso delle attività di **gestione dei rifiuti pericolosi** che saranno eseguite presso il complesso impiantistico nella **nuova configurazione** dello stabilimento.

Mentre nella **Tabella 6** seguente la Ditta Progetto Logistico s.r.l. riporta un quadro riassuntivo delle **potenzialità** del complesso impiantistico nella **nuova configurazione** riferite ai **rifiuti ammissibili non pericolosi e pericolosi**, per le quali la ditta richiede per il miglioramento funzionale e potenziamento per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

TABELLA 6

RIFIUTI AMMISSIBILI	DESCRIZIONE SINTETICA ATTIVITA'	OPERAZIONE DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO (TONN)	POTENZIALITA' ANNUA (TONN)
Allegati I.A Rifiuti non pericolosi	Messa in riserva, selezione e cernita, eventuale cesoiatura. Riduzione volumetrica.	R3-R4-R12-R13 (eventualmente e D15)	5.000	60.000
Allegati I.A Rifiuti pericolosi	Stoccaggio all'interno del capannone, e formazione di carichi omogenei rispettando le compatibilità.	D15 (ove possibile R13)	27,6	331,2
		Totale	5.027,6	60.331

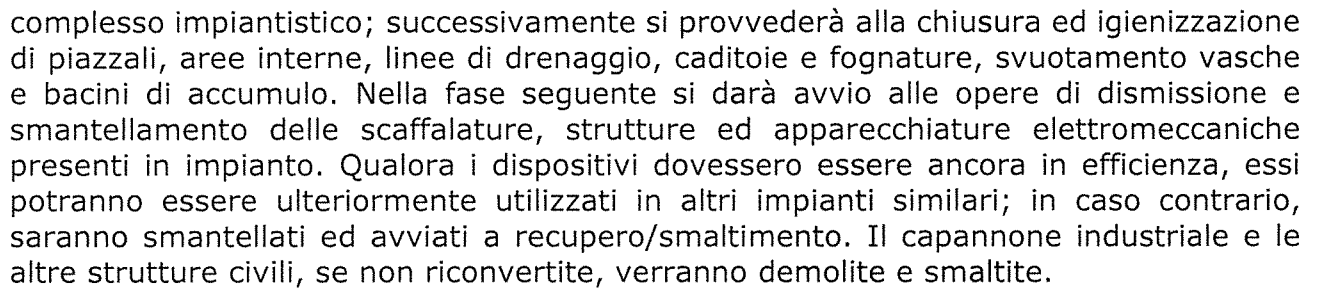
Nella **figura 3** della Relazione Tecnica redatta dalla Eco Ingegneria, a pag. 60, è riportato lo schema di flusso delle attività di **gestione dei rifiuti non pericolosi recuperabili** che saranno eseguite presso il complesso impiantistico nella **nuova configurazione** dello stabilimento.

Mentre nella **tab. 6** della Relazione Tecnica redatta dalla Eco Ingegneria, a pag. 63, è riportato lo schema delle procedure di gestione dei rifiuti nel complesso impiantistico.

La Ditta intende effettuare per i **rifiuti pericolosi il deposito preliminare e/o messa in riserva con la possibilità di formare carichi omogenei** prima del trasferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento/recupero autorizzati ottimizzando gli stessi fermo restando l'applicazione della norma ADR per il trasporto su strada e la compatibilità dei rifiuti stessi.

Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 17:30 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana. Nel complesso l'Impianto lavorerà per circa 250 giorni/anno.

Al termine della vita utile dell'impianto, avverrà la dismissione dello stesso e il recupero del sito per le future destinazioni. La prima operazione della fase di post-chiusura riguarderà la rimozione ed il conferimento, a terzi autorizzati, dei rifiuti presenti nel



§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§



TABELLE RELATIVE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI

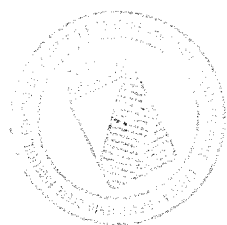
Premesso quanto sopra, in merito alle tipologie dei codici CER ammissibili al nuovo complesso impiantistico relative alle **attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi per le successive operazioni di recupero (R) e/o smaltimento (D)**, nonché le potenzialità istantanee e massime annue, le modalità di stoccaggio e le aree di deposito, essi vengono dettagliati nelle seguenti **tabelle 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17**.

In particolare, nella **tabella 7** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **metalli e materiali contenenti metalli di qualsiasi tipo**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio, cernita, selezione, eventuale adeguamento volumetrico e triturazione, recupero nel rispetto dei regolamenti UE al fine di generare EoW.

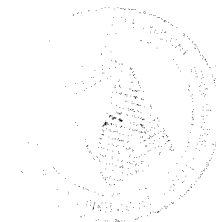
TABELLA 7

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n°2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Poten- zialità istantan ea (tonn.)	Poten- zialità annua (tonn.)	Modali- tà di stoccaggio (casson containers e/o cumuli, big-bag, altro) lavoraz.	Area di stocca- ggio
10 02 10	Scaglie di laminazione.	R13 - D15	10	120	Big-bag, altro, prod. mps	20
10 03 05	rifiuti di allumina.	R12 - R13 D15	2	24	Cassoni - cumuli	20
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21.	R13 - D15	0,2	2,4	Big-bag, altro contenitore	20
10 05 04	Altre polveri e particolato.	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bag, altro contenitore	20
10 06 04	Altre polveri e particolato.	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bag, altro contenitore	20
10 08 04	polveri e particolato.	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bag, altro contenitore	20
10 09 03	Scorie di fusione.	R13 - D15	0,5	6	Big-bag, altro contenitore	20
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05.	R13- D15	0,5	6	Big-bag, altro contenitore	20
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R13 - D15	0,5	6	Big-bag, altro contenitore	20
10 10 03	Scorie di fusione.	R13 - D15	0,5	6	Big-bag, altro contenitore	20
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R13 - D15	0,5	6	Big-bag, altro contenitore	20
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R13 - D15	0,5	6	Big-bag, altro contenitore	20
12 01 01	Limature e trucioli di materiali ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15	450	5.400	Cass scarr- sep. event. emuls. prod mps.	20





12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15	450	5.400	Cesoiatura rid.volum. prod. mps	20
12 01 03	Limature e trucioli di materiali non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15	450	5.400	Cass scarr- sep. event. emuls. prod mps.	20
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15	450	5.400	Cesoiatura rid.volum. prod. mps	20
12 01 13	Rifiuti di saldatura.	R13 - D15	0,5	6	Big-bag, altro contenitore	20
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16.	R4 - R12 R13 - D15	0,5	6	Big-bag, riduzione volumetr. Prod. Mps	20
12 01 21	Corpi d'utensili e materiali di rettifica esauriti diversi da quello di cui alla voce 12 01 20.	R4 - R12 R13 - D15	0,1	1,2	Big-bag, riduzione volumetr. Prod. Mps	20
15 01 04	Imballaggi metallici.	R4 - R12 R13 - D15	200	2.400	Cumuli, cesoiatura riduz. vol. prod. mps	20
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre compone pericolose	R12 - R13	10	120	Contenitori o cumuli	20
16 01 17	Metalli ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15	120	1.440	Cumuli, cesoiatura, rid. Vol. prod. mps	20
16 01 18	Metalli non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15	100	1.200	Cumuli, cesoiat., rid. Vol. prod. mps	20
17 04 01	Rame, bronzo, ottone.	R4 - R12 R13 - D15	1	12	Separ. Qualit. Rid. Volum, prod. mps	20
17 04 02	Alluminio.	R4 - R12- R13 -D15	100	1.200	Separ. Qualit. Rid. Volum, prod. mps	20
17 04 03	Piombo.	R4 - R12 R13 - D15	10	120	Separ. Qualit. Rid. Volum, prod. mps	20
17 04 04	Zinco.	R4 - R12 R13 - D15	10	120	Separ. Qualit. Rid. Volum, prod. mps	20
17 04 05	Ferro e acciaio.	R4 - R12 R13 - D15	500	6.000	Cumuli, cesoiat Rid. Volum, prod. mps	20
17 04 06	Stagno.	R4 - R12 R13 - D15	10	120	Separ. Qualit. Rid. Volum, prod. mps	20
17 04 07	Metalli misti.	R4 - R12 R13 - D15	10	120	Cumuli, Separ. Qualit. cesoiatura Rid. Volum, prod. mps	20
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio.	R4 - R12 R13 - D15	1	12	Cumuli, cesoiatura Rid. Volum, prod. mps	20
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15	1	12	Cumuli, cesoiatura Rid. Volum, prod. mps	20



19 12 02	Metalli ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15	1	12	Cumuli, cesoiatura Rid. Volum, prod. mps	20
19 12 03	Metalli non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15	1	12	Cumuli, cesoiatura Rid. Volum, prod. mps	20
20 01 40	Metallo.	R4 - R12 R13 - D15	100	1.200	Cumuli, cesoiatura Rid. Volum, prod. mps	20
20 03 07	Rifiuti ingombranti.	R3 - R4 R12- R13 D15	100	1.200	separaz. E ricolloccamento nei vari CER	20
----	Totale istantaneo ed annuo (tonn)	----	3.092	37.099	----	----

Nella seguente **tabella 8** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **pneumatici fuori uso** conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio, adeguamento volumetrico.

TABELLA 8

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimen to (R e/o D)	Poten zialità istan tan ea (tonn.)	Poten zialità annua (tonn)	Modali tà di stoccaggi (casson container e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stocca ggio
16 01 03	Pneumatici fuori uso.	R13 - D15	10	120	Big-bag o altro contenit.	22
----	Totale istantaneo ed annuo (tonn)	----	10	120	----	----

Nella seguente **tabella 9** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **legno e materiali collegati**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio, cernita, selezione, eventuale adeguamento volumetrico.

TABELLA 9

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimen to (R e/o D)	Poten zialità istan tan ea (tonn.)	Poten zialità annua (tonn.)	Modali tà di stoccag gio (casson containe rs e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stocca ggio
17 02 01	Legno.	R12-R13 D15	5	60	cumuli	3
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.	R12-R13 D15	0,5	6	cumuli	3





20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.	R12-R13 D15	1	12	Cas- cont. cum.	3
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	6,5	78	----	----

Nella seguente **tabella 10** sono elencati i codici di rifiuto relativi a **tessili**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio, cernita, selezione, eventuale adeguamento volumetrico.

TABELLA 10

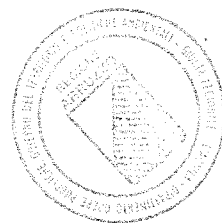
CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimen to (R e/o D)	Poten zialità istan tan ea (tonn.)	Poten zialità annua (tonn.)	Modali tà di stocca gio (casson containe rs e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stocca ggio
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12 - R13 D15	5	60	Big-bags o altro contenit.	8
19 12 08	prodotti tessili	R12 - R13 D15	0,5	6	Cumuli o big-bags	8
20 01 10	abbigliamento	R12 - R13 D15	5	60	Big-bags o altro contenit	8
20 01 11	prodotti tessili	R12 - R13 D15	5	60	Big-bags o altro contenit	8
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	15,5	186	----	----

Nella seguente **tabella 11** sono elencati i codici di rifiuto relativi a **batterie e catalizzatori**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 11

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimen to (R e/o D)	Poten zialità istan tan ea (tonn.)	Poten zialità annua (tonn)	Modali tà di stocca ggi o (casson container s e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stocca ggio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13 - D15	0,1	1,2	Contenitori rigidi	17-9
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13 - D15	0,1	1,2	Contenitori rigidi	17-9





16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bags o altro contenit.	17-9
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bags o altro contenit	17-9
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bags o altro contenit	17-9
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13 - D15	0,5	6	Contenitori rigidi	17-9
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	1	12	----	----

Nella seguente **tabella 12** sono elencati i codici di rifiuto relativi alla **carta**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio, cernita, selezione, eventuale adeguamento volumetrico e recupero. Ai fini del recupero dovrà essere rispettato quanto dettato dal Dm 5/2/1998 e smi per la tipologia 1.1 (allegato 1 sub allegato 1)

TABELLA 12

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn)	Potenzialità annua (tonn)	Modalità di stoccaggio (casson containers e/o cumuli, big-bag, altro, lavoraz.	Area di stoccaggio
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13	1	12	Big-bags o altro contenit	2
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13	1	12	Big-bags o altro contenit	2
19 12 01	Carta e cartone.	R3 - R12 R13 - D15	1	12	Separaz. Qualit. Riduz.vol. prod. mps	2
20 01 01	Carta e cartone.	R3 - R12 R13 - D15	200	2.400	Separaz. Qualit. Riduz.vol. prod. mps	2
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	203	2.436	----	----

Nella seguente **tabella 13** sono elencati i codici di rifiuto relativi agli **imballaggi**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio, cernita, selezione, eventuale adeguamento volumetrico e triturazione, recupero. Ai fini del recupero della carta dovrà essere rispettato quanto dettato dal Dm 5/2/1998 e smi per la tipologia 1.1 (allegato 1 sub allegato 1)





TABELLA 13

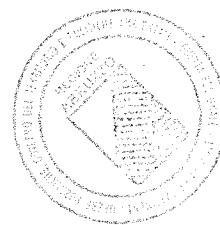
CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Potenzialità annua (tonn.)	Modalità di stoccaggio (casson containers e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stoccaggio
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 R13 - D15	350	4.200	Separaz. Qualit. Riduz.vol. prod. mps	12
15 01 02	imballaggi in plastica	R3 - R12 R13 - D15	350	4.200	Separaz. Qualit. Riduz.vol. prod. mps	12
15 01 03	imballaggi in legno	R12 - R13 D15	100	1.200	Cassoni o cumuli	12
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3 - R4- R12 R13 - D15	200	2.400	Conten. o cumuli, Separaz. cesoiatura Riduz.vol. prod. mps	12
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3 - R4 R12 - R13 D15	350	4.200	Conten. o cumuli, Separaz. cesoiatura Riduz.vol. prod. mps	12
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 - R13 D15	50	600	Cumuli, riduz. Volum.	12
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12 - R13 D15	50	600	Big-bgs o altro cont.	12
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	1.450	17.400	----	----

Nella seguente **tabella 14** sono elencati i codici di rifiuto relativi alle **vernici e fanghi**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 14

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Potenzialità annua (tonn.)	Modalità di stoccaggio o (casson containers e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stoccaggio
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 - D15	1	12	Big-bgs o altro cont.	7
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	D15	10	120	Big-bgs o altro cont.	7



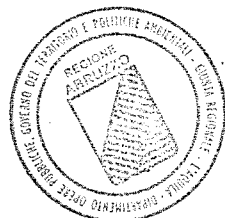


08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D15	20	240	Big-bgs o altro cont.	7
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	31	372	----	----

Nella seguente **tabella 15** sono elencati i codici di rifiuto relativi al **vetro**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 15

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Poten- zialità istan- tan- ea (tonn.)	Poten- zialità annua (tonn.)	Modali- tà di stoccaggi o (casson container s e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stoccag- gio
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bgs o altro cont.	7
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R12 - R13 D15	0,1	1,2	Big-bgs o altro cont.	7
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bgs o altro cont.	7
16 01 20	vetro	R12 - R13 D15	1	12	Cumuli, riduz. Volum.	7
17 02 02	vetro	R12 - R13 D15	5	60	Cumuli	7
19 12 05	vetro	R12 - R13 D15	0,5	6	Cumuli	7
20 01 02	vetro	R12 - R13 D15	20	240	Cumuli	7
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	26,8	321	----	----

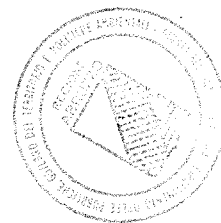


Nella seguente **tabella 16** sono elencati i codici di rifiuto relativi alla **plastica**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio, cernita, selezione, eventuale adeguamento volumetrico e triturazione, recupero.

TABELLA 16

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn)	Potenzialità annua (tonn)	Modalità di stoccaggio (casson containers e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stoccaggio
07 02 13	rifiuti plastici	R3 - R12 R13 - D15	2	24	Separaz. e pressatura Produz. mps	7
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R3 - R12 R13 - D15	50	600	Separaz., confez.in big-gags o altro conten. Produz. mps	7
16 01 19	plastica	R3 - R12 R13 - D15	20	240	Cumuli o altro cont. Separaz. riduz. Volumetrica, produz. mps	7
17 02 03	plastica	R3 - R12 R13 - D15	5	60	Separaz. qualit. riduz. Volum. Produz mps.	7
19 12 04	plastica e gomma	R3 - R12 R13 - D15	1	12	Separaz. qualit. riduz. Volum. Produz mps.	7
20 01 39	plastica	R3 - R12 R13 - D15	50	600	Separaz. qualit. riduz. Volum. Produz mps.	7
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	128	1.536	----	----





Nella seguente **tabella 17** sono elencati i codici di rifiuto relativi ad **altri rifiuti**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio, cernita, selezione, eventuale adeguamento volumetrico e triturazione, recupero.

TABELLA 17

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Potenzialità annua (tonn.)	Modalità di stoccaggio o (casson container s e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stoccaggio
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 - D15	1	12	Big-bags o altro cont.	5 - 10
10 12 06	stampi di scarto	R13 - D15	0,5	6	Big-bags o altro cont.	5 - 10
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bags o altro cont.	5 - 10
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R12 - R13 D15	1	12	Big-bags o altro cont.	5 - 10
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 - R13 D15	1	12	Big-bags o altro cont.	5 - 10
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R12 - R13 D15	1	12	Big-bags o altro cont.	5 - 10
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4 - R12 R13 - D15	5	60	Separaz. guaina e produz. mps	5 - 10
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	R13 - D15	0,2	2,4	Big-bags o altro cont.	5 - 10
19 09 04	carbone attivo esaurito	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bags o altro cont.	5 - 10
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15	0,1	1,2	Big-bags o altro cont.	5 - 10
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 - D15	5	60	Big-bags o altro cont.	5 - 10
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13 - D15	18	216	Cisterne, fusti, cubic tank	5 - 10
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13 - D15	1	12	Contenit a norma secondo specif. di legge.	5 - 10
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R4 - R12 R13 - D15	2	24	Contenit., cesoiatura, rid. Volum., prod. mps	5 - 10
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	36	432	----	----



TABELLE RELATIVE AI RIFIUTI PERICOLOSI

In merito alle tipologie dei codici CER ammissibili al nuovo complesso impiantistico relative alle **attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi anche prodotti da terzi per le successive operazioni di recupero (R) e/o smaltimento (D)**, essi vengono dettagliati nelle seguenti **tabelle 18, 19, 20, e 21**.

In particolare, nella **tabella 18** sono elencati i codici di rifiuto pericolosi relativi agli **imballaggi**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 18

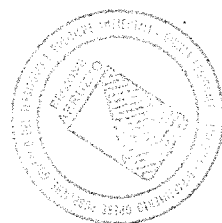
CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn)	Potenzialità annua (tonn)	Modalità di stoccaggio (casson containers e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stoccaggio
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15	5	60	Big-bgs o altro cont. a tenuta	15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15	2	24	Big-bgs o altro cont. a tenuta	15
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	5	60	Big-bgs o altro cont. a tenuta	15
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	12	144	----	----

In particolare, nella **tabella 19** sono elencati i codici di rifiuto pericolose relative alle **apparecchiature fuori uso**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 19

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Potenzialità annua (tonn.)	Modalità di stoccaggio (casson containers e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stoccaggio
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09.	D15	2	24	Big-bgs o altro cont. a tenuta	16





16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC.	D15	2	24	Big-bgs o altro cont. a tenuta	16
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D15	2	24	Big-bgs o altro cont. a tenuta	16
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6).	R13 - D15	5	60	Stoccaggi o in containers	16
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	11	132	----	----

In particolare, nella **tabella 20** sono elencati i codici di rifiuto pericolose relative alle **batterie e catalizzatori**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 20

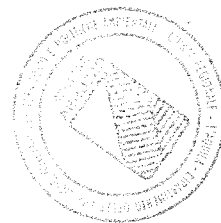
CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Potenzialità annua (tonn.)	Modalità di stoccaggio (casson containers e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stoccaggio
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	D15	0,1	1,2	Contentori rigidi	17
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	D15	0,1	1,2	Contentori rigidi	17
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D15	0,1	1,2	Big-bgs o altro cont. a tenuta	17
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15	0,1	1,2	Big-bgs o altro cont. a tenuta	17
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 -D15	1	12	Contentori rigidi	17
----	Totale istantaneo e annuo (tonn)	----	1,4	16,8	----	----

In particolare, nella **tabella 21** sono elencati i codici di rifiuto pericolose relative ad **altri rifiuti**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 21

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357/2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Potenzialità annua (tonn.)	Modalità di stoccaggio (casson containers e/o cumuli, big-bag, altro lavoraz.	Area di stoccaggio
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori	D15	0,5	6	Big-bgs o altro cont. a tenuta	18





limiti), dovranno essere trasmesse allo scrivente Distretto per le conseguenti valutazioni;

- ✓ al momento dell'approvazione della Classificazione Acustica del Comune di Casoli, la Ditta dovrà prontamente adeguarsi al rispetto dei valori limite di emissione ed immissione stabiliti dalla Classificazione stessa;

§§§§§§§§§§§§§§§§

In merito alla matrice **Geologica**, si allega il parere espresso dall'ufficio competente (**allegato 1**).

§§§§§§§§§§§§§§§§

Relativamente alla matrice **Acqua di scarico**, l'ufficio Acque di Scarico di questo Distretto evidenzia quanto segue:

- per l'approvvigionamento delle acque da utilizzare nei servizi igienici, è stato previsto l'allacciamento alla rete idrica consortile;
- dall'attività svolta dalla ditta non si generano scarichi idrici; gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici della zona uffici e dai wc dei locali spogliatoi, saranno inviati alla rete fognaria dedicata, confluyente nel collettore consortile;
- la ditta ha previsto una rete di **raccolta liquidi** per il drenaggio di **sversamenti accidentali** e/o di **lavaggio** delle pavimentazioni.

In particolare:

- ✓ nel capannone esistente, dove alloggeranno i rifiuti pericolosi, sarà realizzato un sistema di griglie e caditoie grigliate carrabili per la raccolta dei liquidi accidentalmente rovesciati sul pavimento e acque di lavaggio (come da **Elab. 12-PRD07 – planimetria reti tecnologiche**). Mediante idonea pendenza tale linea di drenaggio confluirà in un serbatoio interrato a tenuta di capacità di 5 mc. (dotato di rivestimento e trattamento impermeabilizzato delle pareti interne con vernice epossidica, nonché di galleggiante). La vasca sarà provvista di galleggiante per la verifica del livello. Tali liquidi saranno smaltite come rifiuti liquidi con autobotte da ditte esterne autorizzate;
- ✓ un'altra vasca a tenuta della stessa capacità (e stesso trattamento), sarà realizzata nel capannone che ospiterà la **linea di linea di valorizzazione** dei rifiuti non pericolosi (**Elab. 12-PRD07 – planimetria reti tecnologiche**). La vasca sarà



provvista di galleggiante per la verifica del livello. Anche tali rifiuti liquidi saranno smaltite tramite autobotte a ditte esterne autorizzate.

- le acque bianche costituite da acque meteoriche provenienti dai pluviali della **copertura dei 2 capannoni industriali** saranno raccolte da due linee di drenaggio dedicate, già realizzate a servizio di ciascun opificio industriale; tali linee raccoglieranno acque pulite, in quanto dilavanti superfici non contaminate, che saranno pertanto direttamente convogliate al corpo idrico recettore (**elab.12-PRD07**);

Relativamente alle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia ricadenti sulle superfici impermeabilizzate, dall'esame della relazione tecnica e della planimetria reti tecnologiche a corredo del progetto definitivo (**elab.12-PRD07**), si evince che la P.Log. Progetto Logistico s.r.l., al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento della viabilità interna e delle aree di sosta e manovra:

- ha previsto una rete di drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali che, mediante opportune pendenze confluenti in un sistema di tombini e griglie carrabili, convoglia i reflui in un sistema di raccolta delle **acque di prima pioggia** costituito da un serbatoio di accumulo di 16 mc. dimensionato per accogliere i primi 4 mm di pioggia dilavanti le superfici lorde (4.000 m²); a tale rete di raccolta è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate; esso risulta, fondamentalmente, costituito da:
 - ✓ pozzetto scolmatore predisposto per l'inserimento di una tubazione di scolmatura/bypass;
 - ✓ bacino di accumulo acque di prima pioggia, costituito da un sistema di raccolta interrato con un volume utile complessivo pari a 16 m³;
 - ✓ dissabbiatore, per la sedimentazione dell'eventuale materiale particolato trascinato;
 - ✓ separatore oli coalescente, costituito da una vasca corredata di filtro a coalescenza, prodotto dalla ditta ROTOTEC S.p.A. e già presente presso l'impianto
 - ✓ pozzetto di scarico finale per il controllo (AM1), prima dell'immissione alla rete consortile.

Dalla relazione tecnica e dall'elaborato grafico **elab.12-PRD07** si evince inoltre che, anche per le superfici di ampliamento dell'attività (4.600 m²), si provvederà a realizzare, una rete di drenaggio delle acque di prima pioggia simile a quella sopra descritta e una nuova vasca di accumulo interrata di capacità di 20 mc. c.a.. Tali acque verranno trattate nello stesso impianto di depurazione sopra descritto.

Le acque di seconda pioggia dei due sistemi di raccolta dei 2 piazzali, attraverso appositi pozzetti scolmatori posti prima delle vasche di accumulo saranno poi convogliate al pozzetto di ispezione finale nel quale confluiscono anche le acque depurate. Tale



della qualifica di rifiuti). Pertanto la ditta dovrà adeguarsi ed attenersi all'evolversi dei regolamenti europei che man mano verranno emanati in merito al recupero di talune frazioni di rifiuto. Ad esempio il regolamento UE n°333/2011 relativo ai rottami di ferro ed alluminio, si è del parere che la ditta qualora intenda effettuare operazioni di recupero sui rifiuti di seguito dettagliati per l'ottenimento del prodotto (ex m.p.s.), deve rispettare le procedure dettate dal D.M. 5/2/98 e D.M.A. n° 186 di modifica e del regolamento stesso;

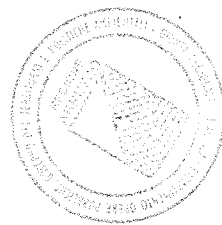
questo Distretto ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento al Progetto proposto dalla Ditta "P. Log. – Progetto Logistico s.r.l. nella zona industriale Ovest di Casoli (CH), **parere tecnico favorevole**, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla realizzazione e alla gestione di un impianto di deposito preliminare, alla messa in riserva, alla selezione, alla cernita, al trattamento, allo stoccaggio ed al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con operazioni **R3 - R4 - R12 - R13 - D13 - D15**, da ubicarsi nella zona industriale ovest del Comune di Casoli (CH),

a condizione che

1. gli unici trattamenti da operare presso l'impianto siano le operazioni di recupero **R3, R4, R12, R13, D13, e D15** sui **rifiuti non pericolosi** (descritte nelle singole tabelle sopra riportate), e l'operazione **R13 – D15** sui **rifiuti pericolosi** (come descritte nelle singole tabelle sopra riportate);
2. I rifiuti conferiti all'impianto e sottoposti alle operazioni R3, R4, R12, R13 dovranno essere destinati alle operazioni di recupero; gli scarti non più riutilizzabili dovranno essere conferiti ad idonei impianti di smaltimento;
3. nella realizzazione e nell'esercizio dell'attività esplicitate nel progetto, la ditta adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto:
 - delle normative vigenti in materia ambientale;
 - delle modalità di gestione descritte nella relazione tecnica, così come esplicitate nelle tabelle sopra riportate;
 - delle prescrizioni sotto riportate.

In particolare:

- ✓ dovranno essere rispettati gli Elaborati Tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella Documentazione prodotta, revisionata, aggiornata e rettificata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto;

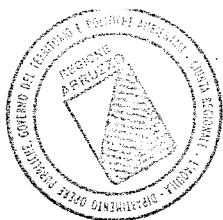


- ✓ nel corso della realizzazione delle opere, dovrà essere garantito il contenimento delle emissioni rumorose entro i limiti normati;
- ✓ parimenti, la Ditta dovrà garantire il contenimento delle emissioni diffuse di polveri in fase cantieristica;
- ✓ tutti i rifiuti derivanti dai lavori di costruzione, dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- ✓ il terreno proveniente dalle operazioni di scavo, dovrà essere gestito nel rispetto del dettato del D.Lgs. n° 161 del 10 Agosto 2012 e ss.mm.ii.;
- ✓ la dislocazione dei diversi settori dell'impianto, dovrà essere scrupolosamente rispondente a quanto illustrato sull'elaborato 7PRD02 " Planimetria Generale del nuovo insediamento" (ns. prot. n° 3067 del 26/4/2016);
- ✓ la gestione dell'attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, rumore, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa.

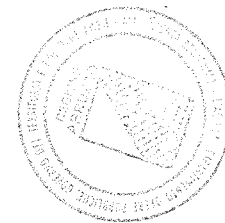
Inoltre:

- ✓ poiché nell'impianto vengono gestiti **rifiuti pericolosi** assoggettabili alla normativa per il trasporto delle merci pericolose (ADR), la ditta dovrà attenersi alla stessa **normativa ADR** per le fasi di carico e scarico e trattandosi uno stoccaggio temporaneo, dovrà garantire l'integrità degli imballi a norma, non manomettendoli. A tal riguardo, prima del conferimento dei rifiuti a ditte terze, la P.Log. s.r.l. dovrà verificare che gli imballi ADR siano ancora conformi alla normativa relativa al trasporto dei rifiuti pericolosi;
- ✓ la **gestione dell'impianto** dovrà rispettare le norme vigenti in materia di Tutela dell'Ambiente in conformità ai principi generali di cui all'Art. 178 del Decreto Legislativo n° 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i.;
- ✓ la **gestione dei rifiuti** conferiti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento del rifiuto stesso;
- ✓ dovrà essere sempre garantita una **adeguata formazione**, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa. Di detta formazione se ne dovrà tenere in evidenza, anche nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.;





- ✓ l'attività di recupero dei **metalli** con l'operazione **R4**, è subordinata all'ottenimento della qualifica di EoW, pertanto la ditta si dovrà dotare di un sistema certificato secondo quanto prescritto dai regolamenti EU;
- ✓ i rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (R) e/o smaltimento (D), l'attività privilegiata dovrà essere quella del **recupero** a quella dello smaltimento, prevista solo come ipotesi residuale nel caso vi fosse l'impossibilità, opportunamente documentata, ad effettuare l'avvio a recupero;
- ✓ per i **rifiuti non pericolosi con codice a specchio** è obbligatorio che il rifiuto in accettazione sia seguito da analisi chimico-fisiche che accertino le non pericolosità del rifiuto stesso;
- ✓ al fine dello stoccaggio dei rifiuti quali i **pneumatici**, la ditta dovrà garantire una campagna di sanificazione, al fine di evitare lo sviluppo e il proliferarsi di insetti;
- ✓ a seguito del collaudo dell'impianto, prima della messa in esercizio, dovrà essere comunicato il nominativo del responsabile tecnico dell'impianto con adeguata esperienza;
- ✓ per la gestione delle **apparecchiature elettroniche** di provenienza urbana, la ditta deve attenersi alla normativa specifica per i RAEE;
- ✓ l'impianto utilizzato per il **rilevamento della radioattività** dovrà essere a portale fisso e mantenuto con calibrazione con periodicità annuale/biennale;
- ✓ la pavimentazione dell'ampliamento dovrà essere impermeabilizzata ed a seguito di fine lavoro, il direttore incaricato a dirigere i lavori, dovrà certificare l'impermeabilità. La ditta durante le fasi di realizzazione della pavimentazione dovrà effettuare un rapporto fotografico;
- ✓ prima dell'attivazione dell'impianto, dovranno essere assolti gli obblighi della **prevenzione incendio** nella considerazione della presenza di materiali infiammabili e di scorie di alluminio;
- ✓ lo **stoccaggio dei rifiuti** dovrà avvenire in modo da avere una **netta separazione** fra i rifiuti fra loro incompatibili chimicamente e fisicamente (ad esempio rifiuti di soluzioni acide separati da rifiuti con soluzioni basiche, oppure rifiuti con composti clorurati che dovranno essere stoccati a distanza di sicurezza da soluzioni acide, ecc);

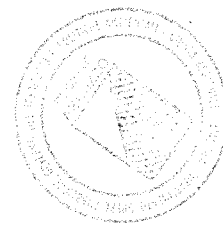


- ✓ il **gestore dell'impianto**, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati;
- ✓ prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta dovrà **accertarsi della natura dei rifiuti** che verranno conferiti e maggior riguardo rispetto alla destinazione finale che la ditta intende attribuirli, avvalendosi ove necessario di analisi di caratterizzazione chimico – fisico (ad esempio per i rifiuti da destinare a smaltimento in discarica dove ci si dovrà attenere alla normativa DM Ambiente 27/9/2010 e ss.mm.ii.). Il responsabile tecnico dell'impianto prima dell'accettazione dei rifiuti dovrà verificare se vi sono le **condizioni di sicurezza** nell'impianto nell'accettazione dei rifiuti nell'impianto relativamente alla incompatibilità dei rifiuti rispetto a quelli già presenti in relazione anche agli spazi di stoccaggio. L'accettazione del rifiuto dovrà essere documentata con omologa.
- ✓ i **rifiuti conferiti** all'impianto dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio, oppure all'interno dei cassoni posti in zone distinte dell'insediamento;
- ✓ il **quantitativo annuo di rifiuto da trattare** presso l'impianto, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla Ditta e pari a **60.331 tonnellate annue** di rifiuti movimentati di cui:
- ✓ la capacità di stoccaggio massima istantanea dell'impianto sarà per i **rifiuti non pericolosi** di **5.000 tonn.**, mentre una potenzialità massima totale annua di **60.000 tonn.**;
- ✓ la capacità di stoccaggio massima istantanea dell'impianto sarà per i **rifiuti pericolosi** di **27,6 tonn.**, mentre una potenzialità massima totale annua di **331,2 tonn.**;
- ✓ il rifiuto conferito all'impianto e sottoposto alle operazioni R13, dovrà essere destinato al recupero e non potrà essere sottoposto ad alcuna manipolazione e non potrà essere inviato ad impianti di smaltimento;
- ✓ l'impianto dovrà essere gestito in maniera **ordinata e razionale**: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento;
- ✓ lo **stoccaggio dei rifiuti pericolosi** dovrà essere effettuato unicamente all'interno del capannone garantendo che non vi possa essere anche in caso accidentale il contatto fra le componenti pericolose di rifiuti incompatibili fra loro che possano dar luogo a fenomeni di reazioni indesiderate;
- ✓ la Ditta dovrà effettuare la **pulizia giornaliera** delle aree di transito e dei piazzali in genere;





- ✓ dovranno essere mantenute in efficienza le **impermeabilizzazioni della pavimentazione** di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti;
- ✓ le caditoie e le griglie di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque;
- ✓ le **aree di stoccaggio** dovranno essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti (in ingresso e prodotti) stoccati, nonché della caratteristica prevista per i composti pericolosi previsti dalla normativa vigente;
- ✓ i **cumuli di stoccaggio**, dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la **netta separazione** dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione;
- ✓ l'**altezza massima dei cumuli** di rifiuti non potrà superare i 3 metri per i cumuli e/o contenitori/box, 4 metri per i cumuli, container, contenitori/box e/o balle, 5 metri per i containers, contenitori/box e/o balle;
- ✓ la **movimentazione e lo stoccaggio** dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- ✓ tutti i **contenitori fissi e mobili** destinati allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto;
- ✓ ai fini dello **stoccaggio dei rifiuti liquidi** o che possono avere parti liquide nelle apposite scaffalature si dovrà prevedere al di sotto delle scaffalature stesse, idonei bacini di contenimento dimensionato in modo tale da raccogliere almeno 1/3 della volumetria sopra depositata. Risulta evidente che nello stesso scaffale in linea verticale non potranno essere stoccati rifiuti incompatibili ciò per evitare che in caso di fuoriuscite accidentali si creino pregiudizi per l'ambiente e la sicurezza. Altresì si dovrà porre attenzione che i rifiuti stessi depositati non producano vapori o aerosol che possono investire rifiuti incompatibili ivi depositati;
- ✓ nella zona destinata allo **stoccaggio dei cassoni e scarrabili**, gli stessi, opportunamente dotati di **sistemi di copertura**, dovranno essere disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- ✓ gli accessi a tutte le **aree di stoccaggio** dovranno essere mantenuti sempre sgomberi in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso;

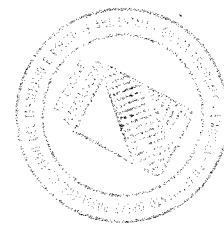


- ✓ i **tempi di stoccaggio** dovranno essere conformi a quanto riportato nel D.Lgs. n° 36/2003 ovvero 3 anni per i rifiuti destinati a recupero e 1 anno per i rifiuti destinati a smaltimento. Tali tempi di stoccaggio, al fine di perseguire ugual protezione dell'ambiente, dovranno essere rispettati anche per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi. Tuttavia tale termine potrà essere più restrittivo qualora i rifiuti stessi nella fase di stoccaggio subiscano trasformazioni chimico-fisiche tale da trasformare il rifiuto stesso. Nel caso in cui, per ragioni tecniche od operative, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere avanzata istanza di una specifica deroga all'Autorità competente, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio; in ogni caso, dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e dovrà essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori;
- ✓ dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti (ARTA e Regione), allegando copia della documentazione di trasporto, la **mancata accettazione di singole partite** di rifiuto, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali il rifiuto stesso è inviato, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;
- ✓ eventuale **rifiuto** conferito all'impianto che, successivamente all'accettazione, sia identificato come **non conforme**, dovrà essere stoccato separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovrà essere indicato il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità;
- ✓ la Ditta dovrà, inoltre, dotarsi di **un'area di "emergenza"**, dedicata ad eventuali parti, del carico del rifiuto conferito, non conformi (rifiuti pericolosi) risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo del rifiuto per il trasporto all'impianto. Tale area, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti pericolosi. Inoltre a copertura di tutto l'impianto dovranno essere installati dei presidi di protezione in caso di sversamento di sostanze chimiche. Il rifiuto pericoloso non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato;
- ✓ fino alla completa operatività del SISTRI, la Ditta dovrà tenere il Registro di Carico e Scarico di cui all'Art. 190 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., **registrando ogni singola operazione** di conferimento, recupero ed invio a destinazione riguardante ogni singola partita di rifiuto avviato al recupero o smaltimento, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta;
- ✓ dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'impianto;





- ✓ le **emissioni diffuse in atmosfera**, relative alle varie fasi di stoccaggio e movimentazione di materiale in ingresso e in uscita, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo potranno risultare utili, oltre alle misure di mitigazione proposte dalla Ditta e recepite dal presente parere come prescrizioni da imporre alla Ditta medesima, altre indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Inoltre, le vie di accesso all'impianto e le aree all'interno della capannone, dove generalmente si avrà un flusso regolare di veicoli, dovranno, altresì, essere tenute pulite da materiali polverulenti;
- ✓ dovrà essere predisposta una **barriera arborea - arbustiva** lungo il perimetro dell'area interessata dalla realizzazione dell'insediamento, costituita da essenze autoctone. Dalla messa a dimora di tale barriera, dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria per 5 anni, con sostituzione delle fallanze di anno in anno;
- ✓ tutti i **rifiuti che si produrranno nell'insediamento** dovranno essere strettamente legati alla tipologia di attività produttiva in essere e gestiti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia. Dovranno, inoltre, essere considerati come rifiuti e smaltiti come tali, sia i materiali assorbenti utilizzati che le acque di prima pioggia (in accumulo) raggiunte e contaminate da sversamenti accidentali di rifiuti a terra;
- ✓ dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, **l'accesso all'impianto** da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nel deposito; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico;
- ✓ dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la **"documentazione di pesatura"** relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto;
- ✓ presso l'impianto dovranno essere tenuti appositi **quaderni** per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e, più in generale, dovranno essere custoditi, anche eccezionalmente solo in copia, tutti i Documenti legati alla gestione dell'attività quali autorizzazioni, registri, comunicazioni, annotazioni, ecc.;
- ✓ per ogni **modifica** che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui al progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti, previa preliminare valutazione da parte dell'Ufficio V.I.A.;
- ✓ in caso di **chiusura definitiva dell'impianto**, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente;



- ✓ per quanto concerne la **sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area**, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale;
- ✓ per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Relativamente alle operazioni di **ricondizionamento preliminare/accorpamento**, con potenziale accorpamento e formazione di carichi omogenei la scrivente Agenzia ritiene che tali trattamenti costituiscano operazioni di raggruppamento e, come tali, debbano essere ricompresi nelle operazioni **D13** (Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12), ovvero, nell'operazione **R12** (Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11).

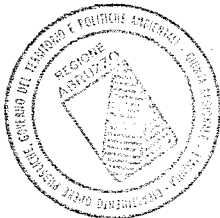
Quanto sopra viene meglio definito dalla Direttiva del Parlamento Europeo e Consiglio UE 2008/98/CE del 19/11/2008 e recepita dal D.Lgs. n° 205/2010 che, espressamente:

1. alla nota (**) dell'Allegato I prevede, in riferimento **all'operazione D13**: "*In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12.*"
2. Alla nota (****) dell'Allegato II prevede, in riferimento **all'operazione R12**: "*In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.*"

Inoltre, il deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14), è inteso come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, **purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER (tipo accumulo rifiuti quali bombolette, materiali ferrosi, farmaci scaduti, conferiti sfusi)**. Di questo accorpamento deve essere, comunque, sempre mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.

I rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, di norma, non possono essere oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione.





Da ciò deriva che i rifiuti destinati al solo deposito preliminare D15, fatto salvo quanto eventualmente e diversamente stabilito nel provvedimento autorizzativo:

- a) non possono essere oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione;
- b) possono essere destinati esclusivamente a successiva attività di smaltimento, fatte salve specifiche condizioni riportate nell'autorizzazione.

La validità e la formula del presente parere tecnico sono **strettamente vincolate**:

- ✓ al conferimento presso l'impianto dei soli rifiuti riportati nelle **tabelle** di cui alla presente relazione, ed in particolare per **i rifiuti non pericolosi** per le attività di recupero R3, R4 R12, R13 e smaltimento D14 e D15 per una capacità la capacità di stoccaggio massima istantanea dell'impianto di **5.000 tonn.**, ed una potenzialità massima totale annua di **60.000 tonn.**; mentre per **i rifiuti pericolosi** per le attività di recupero R13 e di smaltimento D15, per una capacità di stoccaggio massima istantanea dell'impianto di **27,6 tonn.**, ed una potenzialità massima totale annua di **331,2 tonn.**;
- ✓ ad una **potenzialità massima annua di rifiuti non pericolosi e pericolosi di 60.331,2 tonnellate**;
- ✓ il quantitativo dei rifiuti pericolosi gestiti giornalmente per l'attività D15 non sia superiore a 10 tonnellate;
- ✓ all'esclusione delle attività di ricondizionamento/accorpamento e/o eventuale travaso dei rifiuti.

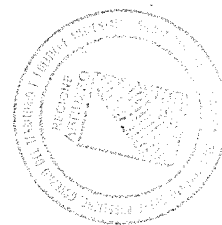
Il presente **PARERE è da ritenersi favorevole** sotto la specifica condizione che tutti gli elaborati di progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Per la matrice ACQUE DI SCARICO

la Ditta P.Log. Progetto Logistico s.r.l. dovrà:

1. installare un idoneo un punto per il controllo (pozzetto di ispezione) per ogni punto dello scarico (pozzetto di ispezione delle acque provenienti dal piazzale già autorizzato, pozzetto di ispezione delle acque provenienti dal piazzale in ampliamento, pozzetto di ispezione dopo depurazione prima della confluenza nello scarico consortile), che dovranno risultare sempre accessibili ed idonei ad un agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.





2. Lo scarico idrico delle acque depurate nello scarico consortile di cui al punto 1, dovrà essere regolarmente autorizzato dall' Ente gestore, così come gli scarichi idrici delle acque nere prodotte dagli uffici e bagni;
3. La ditta dovrà predisporre subito a monte della immissione delle acque meteoriche non contaminate e di provenienza dei tetti (pluviali dei due capannoni) nel recettore finale, un punto per il controllo dei due scarichi, che dovranno risultare sempre accessibili ed idoneo ad un agevole esecuzione delle operazioni di campionamento. Tali acque dei pluviali dei tetti dovranno essere raccolte separatamente da quelle di dilavamento piazzale. Per tali scarichi, la ditta dovrà produrre apposita comunicazione all' Ente Regionale competente.
4. La gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, dovrà rispettare il dettato del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. e della L.R. n° 31/2010.
5. Le **griglie** di raccolta delle acque meteoriche dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle stesse e le operazioni di pulizia dovranno essere annotate su apposito registro sottoscritto dal legale rappresentante.
6. Relativamente ai **tempi di svuotamento**, il gestore debba attenersi a quanto di seguito disposto:
 - di svuotare la vasca di raccolta (serbatoio di accumulo iniziale) secondo quanto prescritto dalle norme vigenti
7. di effettuare il controllo dello scarico per la verifica dell'efficienza della depurazione delle acque scaricate con **frequenza annuale** da ogni pozzetto di ispezione di riferimento (fiscale) e di trasmettere copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente.
8. Su tali acque di scarico (previa autorizzazione dell'Ente Gestore e/o Regione Abruzzo), la ditta in oggetto dovrà indirizzare la ricerca principalmente sui parametri di seguito elencati: solidi sospesi totali, metalli, idrocarburi totali, BOD, COD, saggio di tossicità acuta, riferendoli ai limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (scarico su corpo idrico superficiale/scarico in fogna) oltre che gli altri parametri imposti dalla normativa vigente e/o imposti dagli Enti autorizzatori;
9. la gestione tecnica ed amministrativa degli **scarichi idrici**, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 31/2010. Ogni configurazione di smaltimento degli scarichi idrici (con particolare riferimento alle acque di prima pioggia che, secondo il presente progetto, saranno convogliate, previa depurazione, al collettore fognario a servizio dell'area industriale), diversa da quella presentata, dovrà essere comunicata ed opportunamente valutata dagli Enti competenti;





10. i **pozzetti di ispezione** e campionamento degli scarichi idrici dovranno risultare sempre accessibili ed idonei ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.

§§§§§§§§§§§§§§§§

In materia di **Suolo**,

1. dovranno essere rispettate dalla Ditta, le prescrizioni dettate dalla nota ARTA, a firma dei Geologi del Distretto scrivente (**allegato 1**);

§§§§§§§§§§§§§§§§

Relativamente alla matrice **Acustica**,

1. valgono le prescrizioni dettate a pag. 21 del presente parere tecnico.

§§§§§§§§§§§§§§§§

In merito alla matrice **inquinamento atmosferico**,

1. dovranno essere rispettate dalla Ditta, le prescrizioni dettate dalla nota ARTA, a firma del responsabile del Distretto scrivente (**allegato 2**);

§§§§§

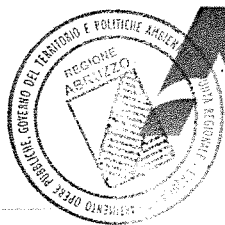
Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli elaborati di progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

U.O. Rifiuti
Dott. Rocco Carlucci

Il Responsabile
Dott. Chimico Roberto COCCO

ALLEGATO 2



artaabruzzo

agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI

Anno	Titolo	Classe	
2016	1	01	PARTENZA
Prot.n.	8022	del	27/10/2016



Alla **REGIONE ABRUZZO**

Servizio Gestione Rifiuti

Via Passolanciano, 75

65100 PESCARA

dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e.p.c. **Al Progetto Logistico S.r.l.**

Divisione Ecologia

Zona Ind.le Ovest

66043 Casoli (CH)

progettologicosrl@servercertificato.com

Oggetto: Ditta **Progetto Logistico S.r.l.** Divisione Ecologia Zona Industriale Ovest - 66043 Casoli (CH). Richiesta di autorizzazione regionale per la realizzazione e la gestione di un impianto di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi-miglioramento funzionale e potenziamento (**fasi gestionali R3 - R4 - R12 - R13 - D15**), ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Comunicazione.

In riferimento all'oggetto, si trasmette agli Enti in indirizzo la comunicazione di competenza.

Il Direttore

Dot. Luigi Pettinari



Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: dist.chieti@pec.artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 01599980685

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65100 PESCARA
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e.p.c. **Al Progetto Logistico S.r.l.**
Divisione Ecologia
Zona Ind.le Ovest
66043 Casoli (CH)
progettologicosrl@servercertificato.com

Oggetto: Ditta **Progetto Logistico S.r.l.** Divisione Ecologia Zona Industriale Ovest - 66043 Casoli (CH). Richiesta di autorizzazione regionale per la realizzazione e la gestione di un impianto di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi - miglioramento funzionale e potenziamento (**fasi gestionali R3 - R4 - R12 - R13 - D15**), ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Comunicazione.

In riferimento all'oggetto questo Distretto comunica quanto segue.

In merito al parere tecnico di competenza inviato a codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti in data 7/10/2016 con ns. prot. n° 7483 relativo alla richiesta di cui all'oggetto, a seguito di verifica delle suddetta relazione tecnica, si è potuto accertare una inesattezza dovuto ad un mero errore di dattiloscrittura.

In particolare, alla Tabella 7 di pag. 10,11 e 12 del sopra citato parere, sono stati erroneamente omessi due codici CER richiesti dalla Ditta in oggetto, riconducibili ai **CER 10 09 03** e **CER 16 01 06**.

Pertanto, questo Distretto rettifica tale inesattezza ed invita codesto spett.le Servizio gestione rifiuti ad introdurre nel nuovo disposto autorizzatorio anche i seguenti due codici CER nella **Tabella 7** sopra citata e che di seguito si esplicita.

In particolare, nella **tabella 7** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **metalli e materiali contenenti metalli di qualsiasi tipo**, conto terzi e/o conto proprio, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio, cernita, selezione, eventuale adeguamento volumetrico e triturazione, recupero nel rispetto dei regolamenti UE al fine di generare EoW.

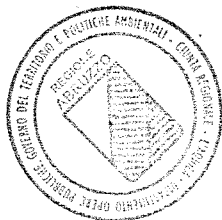


TABELLA 7

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimen to (R e/o D)	Poten zialità istan tan ea (tonn.)	Poten zialità annua (tonn)	Modali tà di stoccaggio (casson containers e/o cumuli, big- bag,altro) lavoraz.	Area di stocca ggio
10 10 03	Scorie di fusione.	R13 - D15	0,5	6	Big-bag, altro contenitore	20
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre compone pericolose	R12 - R13	10	120	Contenitori o cumuli	20

Si rimette la presente per quanto di competenza.

Per la D.O. Rifiuti
Dott. Rocco Carlucci

Il Dirigente
Dott. Chimico Roberto COCCO